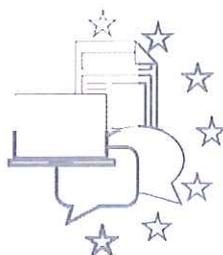




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa
Crisi trasporti eccezionali

Milano, gennaio 2018

La Lenta

di Rita Querzé

Non è un Paese per l'industria E la prova sta nelle strade

Siamo il secondo Paese industriale d'Europa dopo la Germania. Nonostante la crisi abbia messo a dura prova la nostra manifattura. E ora anche nonostante la rete stradale. «Le aziende si vedono cancellare ordini e revocare lettere di credito per la difficoltà nelle consegne — contesta con energia il presidente di **Confindustria Lombardia**, Marco Bonometti —. Sono disposto a incontrare i presidenti delle Province una per una, ma il problema va risolto». Ecco cosa sta succedendo. Le Province, private di buona parte dei trasferimenti in attesa della loro abolizione (poi rientrata con la bocciatura del referendum costituzionale) hanno smesso di investire sulla viabilità. Per le imprese consegnare le merci ai clienti — quando si tratta di trasporti «speciali» per stazza e peso — diventa un'avventura. Perché non si capisce chi deve dare l'autorizzazione. Oppure perché l'interlocutore competente non vuole dare il lascia passare in mancanza di controlli sull'agibilità delle strade stesse. Il problema riguarda in particolare il Nord industriale. Non a caso **Confindustria Lombardia**, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna hanno inviato una lettera congiunta a **Confindustria**. «Ci sono imprese che si caricano costi aggiuntivi per centinaia di migliaia di euro per "cambiare strada" o addirittura consegnare via mare invece che via terra — lamenta Bonometti —. Non ce lo possiamo permettere».



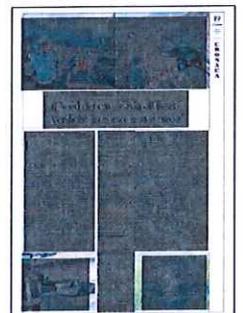
Opere pubbliche *Lavori al rallentatore*

Il Nord dei cavalcavia off limits “Verifiche in corso, non si passa”

Dal nostro inviato
ROBERTO RHO, BERGAMO

Il 28 ottobre dello scorso anno, ad Annone Brianza, un ponte collassò all'improvviso, sotto il peso del carico eccezionale trasportato da un'azienda bergamasca, e crollò sulla Milano-Lecco, schiantando un'auto in transito. Il conducente, Claudio Bertini, 68 anni, morì schiacciato da tonnellate di putrelle e cemento armato. Una tragedia. Sono passati 14 mesi e la tragedia è diventata commedia dell'assurdo, il paradigma perfetto di una burocrazia aggrovigliata, inefficiente, disarmante. Da allora, mentre le procedure per la ricostruzione di quel ponte vanno avanti a ritmi italiani (in ottobre è stata indetta la gara d'appalto, la fine lavori è ragionevolmente prevista per i primi mesi 2019), il trasferimento dei carichi pesanti o pesantissimi, i cosiddetti trasporti eccezionali, è diventata, in tutta Italia, un'impresa temeraria. Per molti quasi impossibile. Con danni rilevanti per tutte quelle aziende che non producono oggetti di pochi ettogrammi ma manufatti da decine, spesso centinaia di tonnellate. E li devono trasportare dai propri stabilimenti ai porti, dove vengono imbarcati per la destinazione finale, quasi sempre estera. Per raggiungere i porti devono percorrere chilometri di strade e, appunto, transitare

attraverso ponti e cavalcavia. Hanno bisogno di autorizzazioni da tutti gli enti proprietari di quelle strade, quei ponti, quei cavalcavia (Comuni, Province, Anas, concessionarie autostradali). Autorizzazioni che, in attesa delle verifiche di sicurezza che la tragedia di Annone Brianza (l'ultima manutenzione di quel ponte era stata negli anni 80) ha reso improcrastinabili, nessuno si prende più la responsabilità di concedere. O concede in tempi biblici, spesso chiedendo alle aziende o ai trasportatori di effettuare loro le perizie sulla tenuta dei ponti che spetterebbero all'ente che ne detiene la proprietà. La Franco Tosi Meccanica di Legnano a fine ottobre 2016 si è vista cancellare i permessi per il trasporto di una turbina a Porto Marghera con un rimorchio a 13 assi. Quando l'autostrada del Brennero e gli enti competenti sulla statale 12 hanno detto no al passaggio sui ponti che scavalcano le due arterie, l'azienda ha optato per il trasporto via terra fino a Cremona e poi via fiume da Cremona a Marghera. Sopralluoghi, mesi di attesa, contrattazioni: finalmente la partenza, il 19 aprile. Arrivo a Marghera otto giorni dopo, il 27. Sei mesi e 100mila euro di extracosti per un trasporto eccezionale. È andata peggio a un'azienda mantovana che non è ancora riuscita ad avere i permessi necessari per il



trasporto di un trasformatore di scorta (200 tonnellate) in arrivo da Chivasso: il primo contratto con il trasportatore è scaduto a giugno, l'iter è ancora in corso. «Ciò che in passato riuscivamo a trasportare in uno o due mesi, ora ne richiede almeno cinque o sei», spiega Secondo Fustella, general manager della Fbm Hudson, caldaie pesanti. Terno d'Isola, provincia di Bergamo. «Per ogni trasporto dobbiamo cambiare il piano innumerevoli volte, per portare una caldaia dal punto A al punto B abbiamo bisogno dei permessi di tutti gli enti proprietari di ogni singola strada, di ogni ponte. I tempi si allungano, i costi diventano spaventosi. E ciò che più conta perdiamo punti di competitività rispetto ai nostri concorrenti, quasi tutti stranieri. Abbiamo già dovuto rinunciare ad alcune commesse da milioni di euro». Il punto più critico è l'Autostrada del Brennero (che è necessario scavalcare per tutti i trasporti eccezionali da Ovest a Est, o viceversa). Ma sono ostici anche la statale 12 Brennero-Abetone, il ponte di Erba (divieto oltre le 44 tonnellate), il tratto da Lecco in direzione Valtellina, l'attraversamento di Lecco lungo la statale 36, i sovrappassi sulla stessa strada, il viadotto Lavatoi a Como interdetto a tutto il traffico pesante. E innumerevoli altri cavalcavia e viadotti soprattutto in Lombardia ed Emilia, terre dense di aziende manifatturiere e piene di strade, autostrade e fiumi che si incrociano tra loro.

L'Anas, uno dei principali imputati chiamati in causa da imprese e trasportatori, risponde che dei 23,4 miliardi del contratto di programma 2016-2020 ben 10,5 (il 43%) è destinato a interventi di manutenzione straordinaria. Ma dei 780 tra ponti e viadotti da controllare, per complessivi 440 chilometri, sono cominciati i lavori solo su una cinquantina di strutture. Gli interventi su altre 300 sono finanziati ma non ancora partiti. Sempre secondo Anas i tempi di rilascio delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali nel 2017 è stato inferiore agli 11 giorni. Dati contestati dalle associazioni imprenditoriali. E poi, oltre ad Anas, ci sono i Comuni (molti sindaci, per non prendersi responsabilità o per evitare disagi ai cittadini, negano tout court le autorizzazioni), le concessionarie autostradali e soprattutto le Province, senza soldi e senza identità, ma con una residua responsabilità su centinaia di strade (non in Veneto, dove infatti le cose vanno meglio). «È passato oltre un anno dall'incidente di Annone ma ancora non si conosce il reale stato di salute di ponti e cavalcavia – chiosa Stefano Scaglia, presidente degli industriali di Bergamo – noi abbiamo almeno una trentina di aziende frontalmente coinvolte dal problema: parliamo di produzioni per circa 400 milioni di euro e di 1.500-2mila posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il crollo
del viadotto
nel Lecchese sono
stati avviati controlli
ma meno del 10%
è già stato eseguito
E per le imprese
che si servono dei tir
i costi e i tempi
si sono moltiplicati

Stop ai mezzi pesanti

In basso a sinistra
l'incidente ad Annone
Brianza, nell'ottobre 2016.
A destra il ponte oggi. In
alto il viadotto dei Lavatoi,
a Como: il traffico è vietato
ai trasporti eccezionali

I numeri

In attesa di check up
440 km sopraelevati

780 È il numero
di viadotti da
controllare, per
un totale di 440 chilometri. Lavori
eseguiti solo su 50 (fonte Anas)

1.300 È l'impegno
economico,
in milioni di euro,
per eseguire i controlli
su tutti i cavalcavia

10,5 In miliardi, sono
gli investimenti
per la
manutenzione straordinaria
di ponti, strade e viadotti

29.856 Sono le richieste
avanzate
nel 2017 per
permettere trasporti eccezionali.
Ne sono state accolte 29.089





«Le imprese non meritano strade così mal ridotte»

«Il problema principale che le nostre aziende si trovano costrette ad affrontare quotidianamente è legato alle infrastrutture. Un territorio produttivo come il nostro non merita strade di questo livello».

Lorenzo Riva (presidente di Confindustria) riporta l'attenzione su un tema che sta particolarmente a cuore a lui come a tutti gli imprenditori del territorio: quello delle infrastruttu-

re viabilistiche, assolutamente inadeguate.

«Abbiamo aperto un tavolo con i politici dei nostri territori che mi auguro possa riunirsi nuovamente per produrre risultati, perché questa situazione è inaccettabile. Ci sono industrie che non riescono nemmeno a svolgere appieno il loro lavoro, che consiste non solo nel progettare, costruire e vendere, ma anche nel consegnare

macchinari. Incontriamo difficoltà che non meritiamo, tanto più se si considera che siamo la seconda realtà manifatturiera d'Europa, dietro soltanto alla Germania».

Anche Giulio Sirtori, direttore generale dell'associazione, è critico sull'argomento. «È inutile parlare di Tav: il territorio a più alta densità manifatturiera del Paese è il nostro, eppure muoversi da Lecco a Milano con un trasporto eccezionale è ancora improponibile. È su queste infrastrutture che bisogna intervenire».

L'intervento di Sirtori è stato netto. «Non è più possibile

sopportare questa situazione - ha affermato Giulio Sirtori -. Qui non si fa bigiotteria, si producono tutti macchinari di grosse dimensioni. Ma pure la Levissima, il cui prodotto è grande quanto una bottiglia, ha bisogno di vie di comunicazione adeguate visto che manda in giro 250 camion al giorno».

In ogni caso, il 2017 è stato «un anno importante, nel quale l'associazione ha avuto un ruolo determinante. Industria 4.0 è nata da Confindustria, che ha proposto una serie di altri progetti che poi noi, sul territorio, decliniamo in servizi».

C. Doz.

IL GIORNO

Lecco Como

21.12.2017



«Brivio, così non va proprio» Lo schiaffo di Confindustria

MORLEO ■ All'interno

LECCO L'ATTACCO (INATTESO) DEL PRESIDENTE RIVA NEL GIORNO DEL BILANCIO ANNUALE

«Strade pessime e una città allo sbando» Gli industriali chiedono una doppia svolta

di ANDREA MORLEO

- LECCO -

«IL NOSTRO HANDICAP più grande? Le infrastrutture. Siamo la provincia d'Italia con la più alta concentrazione di industrie manifatturiere ma la situazione delle nostre strade è inaccettabile. «Non basta solo produrre perché poi le merci, che da noi sono cose spesso pesanti, vanno anche consegnate». Lorenzo Riva, presidente di ConfindustriaLecco-Sondrio, non ci impiega molto ad individuare quella che resta la vera nota dolente al termine di un an-

L'AFFONDO

«Non basta solo produrre perché poi le merci vanno anche consegnate»

no di attività: un sistema viabilistico obsoleto e maltenuto, di cui la tragedia del crollo del cavalcavia di Annone Brianza (e le solite lungaggini sulla via della ricostruzione) è solo il più doloroso emblema. Perché la lista delle cose che non vanno sulle strade lecchesi è purtroppo lunga e soprattutto nota da tempo. Dal ponte di Isella, chiuso pure lui da tempo a causa delle preoccupanti fessurazioni presenti, passando per il cantiere infinito della Lecco-Bergamo fermo ormai da un anno e su cui incombe peraltro la mannaia del



SCATENATO Lorenzo Riva, presidente di Unione Industriali Lecco-Como e a destra Giulio Sirtori, direttore di via Caprera (Cardini)

contenzioso tra azienda appaltatrice e Amministrazione provinciale; per finire con il passaggio a livello di Bellano che ingolfa il traffico del centro dell'alto lago per via del passaggio di mezzi pesanti da e per la Super 36. Ma se il deficit infrastrutturale lecchese è problema noto, il presidente Riva spiazzati tutti quando nell'elenco

delle cose che non vanno inserisce «la città che ormai è un altro problema: non basta avere un'università ma serve una città che sappia accogliere e Lecco è una delle poche che non ha saputo fare business con gli studenti universitari. Per questo prometto che come associazione il prossimo anno concentreremo i nostri sforzi per ri-

sollevare una città che sta morendo». All'attacco nemmeno troppo velato all'Amministrazione Brio si accoda anche il direttore Giulio Sirtori.

«A LECCO non ci stiamo nemmeno accorgendo che è Natale. Consiglio di fare un giro a Como per farsi un'idea in proposito». Il consueto brindisi natalizio nella sede dell'associazione, che proprio l'anno prossimo festeggerà i 70 anni di vita (atto costitutivo 10 dicembre 1948, primo presidente l'ex senatore Pietro Amigoni di Olginate), è stata anche l'occasione per un bilancio dei primi sei mesi di mandato (è succeduto a Cristina Galbusera dell'omonima azienda dolciaria valtellinese) che Riva definisce «intensi e affrontati con entusiasmo anche grazie alla squadra che mi ha affiancato guidata con la solita maestria dal direttore».

TRA I PROGETTI più interessanti portati a termine il presidente degli Industriali ricorda «il "digital lab" che va nella direzione dell'industria 4.0 ma anche tutte le iniziative rivolte alla formazione: la creazione di Its di meccatronica, uno di agroalimentare in Valtellina perché i mestieri cambiano e le competenze richieste, senza dimenticare l'implementazione di tutto il percorso sull'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro che quest'anno ha toccato quota 24 studenti».

Confindustria: “La ripresa c’è, la città e le infrastrutture no” di A.B.



Il presidente di Confindustria, Lorenzo Riva, e il direttore Giulio Sirtori

LECCO – “E’ stato un anno indubbiamente positivo e i dati dell’ultimo trimestre e semestre ci incoraggiano sempre di più. Anche se non a 360 gradi, l’economia sta realmente ripartendo e se riparte l’economia riparte il Paese. C’è più ottimismo e voglia di guardare ad un futuro diverso dal passato. Questo si scontra però con alcuni disagi che vivono le nostre imprese: infrastrutture inagibili, le procedure che complicano i trasporti eccezionali e rendono difficoltoso lo spostamento delle merci, tutto questo è in contrasto con un Paese che sta crescendo”.

Il monito arriva da Confindustria Lecco-Sondrio, dalle parole del suo presidente **Lorenzo Riva** che, insieme al direttore **Giulio Sirtori**, mercoledì ha convocato la stampa per tradizionale conferenza di fine anno. **“La ripresa c’è”** dice il numero uno degli industriali lecchesi, ma le industrie soffrono carenze legate al territorio: **“Non abbiamo infrastrutture degne di un mondo che si evolve**, per spostarsi verso Milano occorre ancora troppo tempo, per Bergamo non ne parliamo e l’opera che dovrebbe consentirlo, la Lecco-Bergamo, non si riesce ancora a sbloccare e concludere i lavori”.



Anche il capoluogo, potrebbe fare decisamente di più secondo Confindustria: **“E’ una città spenta, chiusa su se stessa, non è attrattiva pur avendo la fortuna di avere qui il Politecnico**. Non si è ancora stati in grado di creare una cittadella universitaria e portare qui giovani che giungono

dall'Europa e che oggi scelgono Milano come sede universitaria. Se fossimo capaci invece di attrarli da noi, faremmo del bene alla città e alle attività economiche”.

E' proprio sui giovani che si è concentrata negli ultimi anni l'attenzione dell'associazione degli industriali: “ Ci siamo adoperati tantissimo con le scuole, è già stato avviato a Lecco un indirizzo di meccatronica, siamo stati tra le prime sezioni territoriali a credere e investire sull'alternanza scuola lavoro, con 11 studenti che partecipano al progetto dallo scorso anno ed altri 13 che se ne sono aggiunti quest'anno, tutto grazie a borse di studio offerte da Confindustria – spiega Riva – non lo facciamo perché siamo bravi o buoni, **i giovani sono i lavoratori del domani e le ore passate in azienda sono un'attività didattica a tutti gli effetti, perché in azienda si cresce e si impara**”.



Un anno, quello trascorso, caratterizzato anche dal rinnovo del contratto dei metalmeccanici e delle iniziative di welfare aziendale, e ancora di più da Industria 4.0 lanciato dall'associazione a livello nazionale. “**Una quarta rivoluzione industriale** – sottolinea Riva – che riguarderà tutte le aziende, dalle piccole alle grandi”.

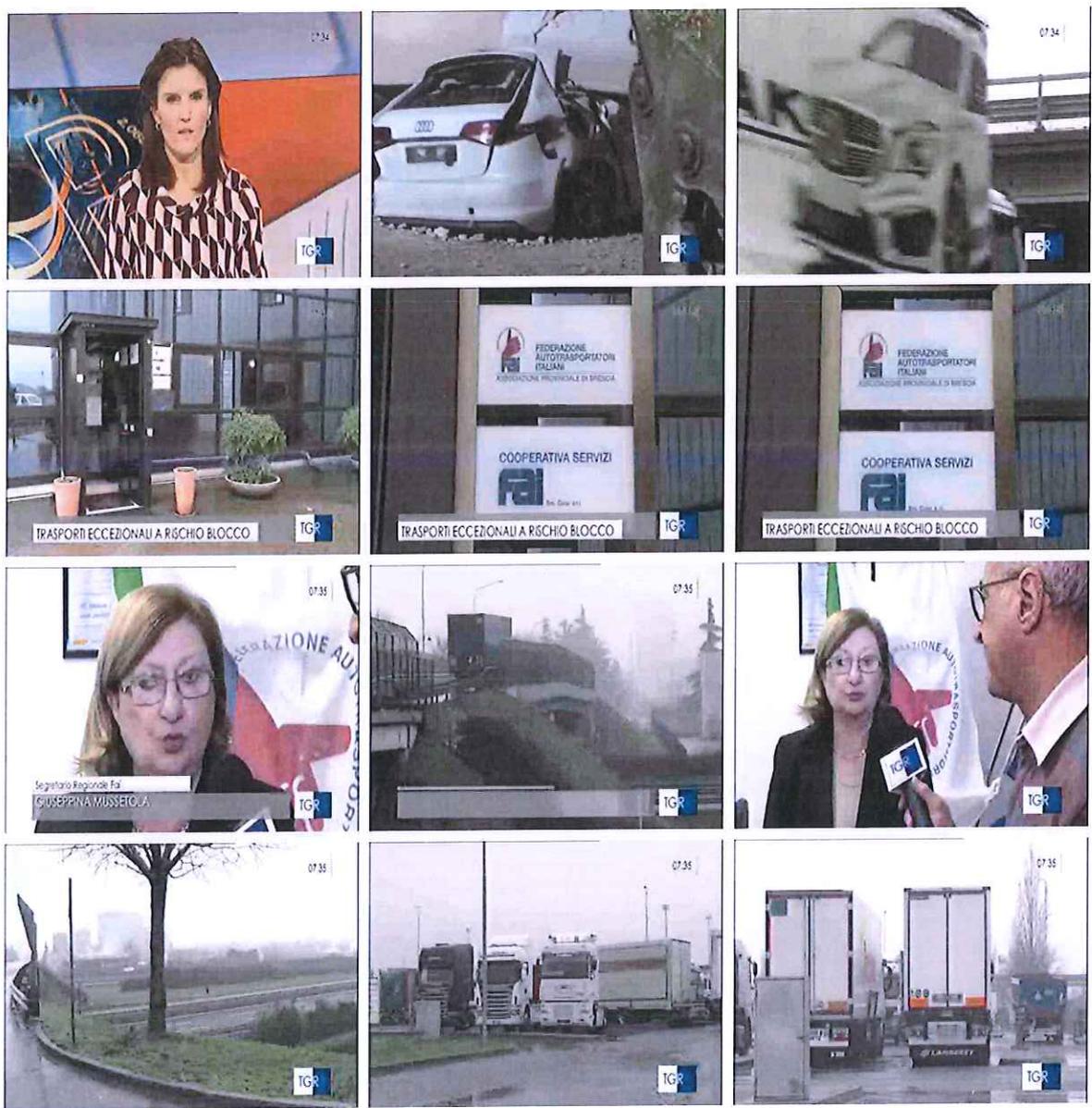
“**Un anno di importanti occasioni** – è intervenuto il direttore Sirtori – e anche di battaglie e occorre il lavoro di una struttura per darne concretezza, mettendo professionalità a disposizione delle imprese, aiutandole a cogliere queste opportunità e nel 2017 abbiamo raggiunto i numeri dal punto di vista dei servizi offerti alle imprese. Un dato su tutti quello del Consorzio Energia che serve 540 stabilimenti in provincia”.

Ci sono poi “le questioni spinose – ha ribadito Sirtori – **le infrastrutture sono un nodo cruciale**, questo territorio ha il più alto tasso di densità manifatturiera, ed è inutile parlare di Tav se poi per andare a Milano occorrono due ore e muoversi con un trasporto eccezionale è complicato da permessi e passaggi vietati, quando dalle nostre imprese si muovono centinaia di camion ogni giorno. Servono infrastrutture che agevolino i trasporti”.

<http://www.lecconotizie.com/economia/confindustria-la-ripresa-ce-la-citta-e-le-infrastrutture-no-423886/>

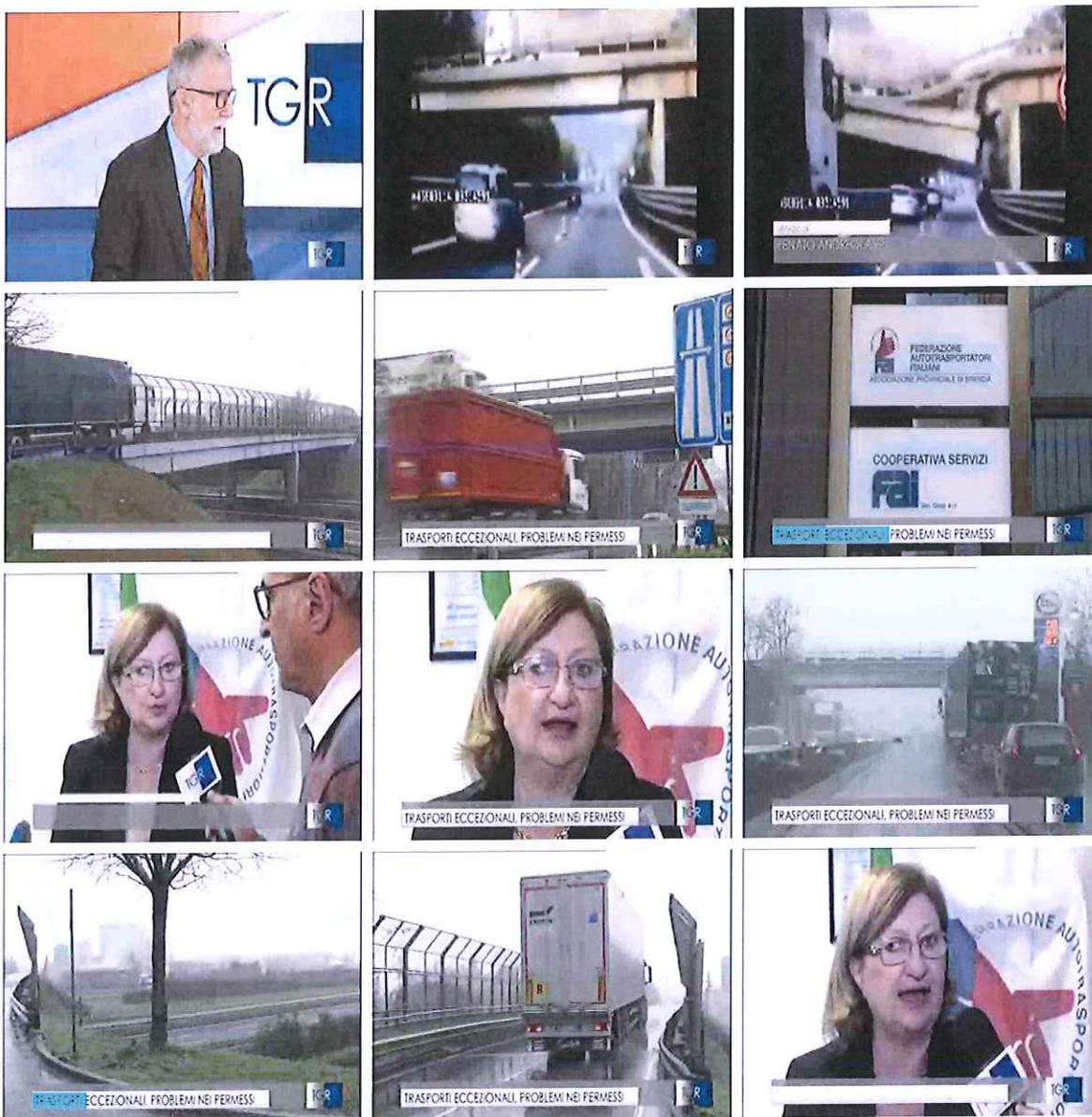
TGR BUONGIORNO REGIONE - LOMBARDIA (Ora: 07:34:41 Min: 1:10)

150 imprese lombarde senza lavoro, sono quelle che si occupano dei trasporti eccezionali fermi dopo il crollo del cavalcavia di Annone, le province non rilasciano i permessi. Assolombarda e Federazione Italiana degli Autotrasportatori dicono: è il caos. La Fai minaccia blocchi in via Melchiorre Gioia o a Roma presso il Ministero.



TGR LOMBARDIA H. 14.00 (Ora: 14:06:19 Min: 1:42)

Un settore economico paralizzato dalle mancate autorizzazioni. I trasporti eccezionali rischiano di fermarsi dopo il crollo del cavalcavia di Annone, che ad ottobre causò una . Manca la mappatura dei , così ANAS , province ed enti preposti non si assumono le di firmare i permessi. Assolombarda e FAI, Federazione degli autotrasportatori, in questo caos lanciano l' allarme: 150 imprese lombarde. La categoria minaccia un blocco in via Melchiorre Gioia o a Roma presso il Ministero.



CARICHI ECCEZIONALI

Il crollo dei ponti blocca i trasporti pesanti

-di Marco Morino | 07 04 2017

Dopo il crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi a ottobre scorso sulla Statale 36, per i trasporti eccezionali è sempre più difficile viaggiare su strade e autostrade. La complessità dei permessi, assieme all'assenza di una direttiva a livello nazionale, sta progressivamente spingendo il settore verso lo stallo, con pesanti conseguenze sull'intero sistema economico del nostro Paese. Tra le regioni maggiormente colpite ci sono la Lombardia – che ha il maggior numero di imprese - e l'Emilia Romagna, ma il problema si sta estendendo a tutti i territori, a cominciare dalle Marche.

A lanciare l'allarme è il presidente di Conftrasporto, Paolo Uggè, che invoca una direttiva a livello nazionale, con disposizioni di carattere generale, per sbloccare la situazione e consentire alle imprese di lavorare.

Tra i settori industriali, a essere particolarmente colpita è l'industria della caldareria, che produce ed esporta, per il 95%, prodotti di heavy industry. L'Aipe (l'associazione delle imprese di caldareria) stima danni per 600 milioni di euro e annuncia la mobilitazione e l'azione penale. «Il trasporto pesante su gomma - spiega Luca Tosto, presidente di Aipe - rischia la paralisi. Da quando si sono verificati crolli di ponti e cavalcavia, che hanno riproposto il tema della manutenzione delle strade e della sicurezza, né le Province né l'Anas si assumono la responsabilità di firmare le autorizzazioni per i trasporti eccezionali eccedenti i limiti dell'art.62 (circa 100 tonnellate), vietando a questi mezzi di fatto la percorrenza di gran parte della rete stradale della Penisola, lì dove sono presenti ponti e cavalcavia. Questo sta mettendo in ginocchio quelle imprese che si servono del trasporto pesante per le loro merci».

«È scattato da parte di molte amministrazioni il timore di diventare oggetto d'inchiesta da parte della magistratura. Una paura che, in tema di permessi e autorizzazioni legati a questo genere di trasporto, si traduce in un eccesso di rigidità» incalza Uggè. Nelle scorse settimane era stato Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, a sollevare il problema: «Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone - spiega Ribolla - il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».

Due le cause dello stallo, secondo quanto denuncia l'Aipe: il passaggio delle competenze tra le strade delle Province/Regioni all'Anas e l'immobilismo dei funzionari e dirigenti pubblici, che non si vogliono assumere la responsabilità di concedere le autorizzazioni per poi doverne rispondere al verificarsi di problemi, come i crolli, durante i trasporti. La situazione è aggravata dal lungo iter burocratico cui sono sottoposte le imprese e dall'onere economico per ottenere le autorizzazioni al trasporto pesante. Per i carichi superiori alle 100 tonnellate, le aziende devono effettuare verifiche sulla stabilità e sulle condizioni dei ponti a proprie spese. «Un ulteriore e pesante aggravio di costi» ribadisce Tosto.

«L'emergenza è nazionale: il governo deve rompere il silenzio» attacca Uggè. L'Aipe, per le imprese della caldareria, stima una perdita dal 15 al 20% del fatturato. Una quota che potrebbe aumentare nel momento in cui il mercato internazionale capirà che in Italia è meglio non effettuare ordini per apparecchiature di questo genere. L'Aipe ha intenzione di far fronte comune con altre associazioni di categoria danneggiate per effettuare manifestazioni di protesta e avviare un'azione legale per richiedere il risarcimento dei danni.

Tra le possibili soluzioni proposte da Aipe per superare la crisi ci sono:

- 1) deroga per sei mesi e conseguente rilascio dei permessi per le apparecchiature già acquisite alla data del 28/02/2017. In questi sei mesi organizzare un tavolo di lavoro con i trasportatori per trovare un percorso "protetto" sul quale convogliare tutti i trasporti di questo tipo per le varie zone geografiche, in modo da evitare limitazioni per il futuro;
- 2) effettuare perizie dei ponti interessati con valenza almeno biennale o triennale in modo da tamponare il problema e, al contempo, effettuare adeguata manutenzione da parte di Anas o Provincia.

© Riproduzione riservata



ORA IN DIRETTA

Mix 24 - La storia

Giovanni Minoli



#Autotrasporti

Condotto da **Andrea Ferro**

Lunedì ore 13:45

ISCRIVITI ☆



Le puntate



30/01/2017

La paralisi dei trasporti eccezionali



Dopo il crollo del cavalcavia avvenuto lo scorso ottobre ad Annone Brianza (Lecco) e nel quale morì un automobilista, gli enti proprietari delle strade hanno rallentato le procedure di concessione delle autorizzazioni al transito dei trasporti eccezionali. Come conseguenza questi servizi sono rimasti fermi. Per sbloccare la paralisi le associazioni dell'autotrasporto sollecitano un intervento da parte del Ministero e di Anas. La situazione è particolarmente critica in Lombardia. Il presidente di Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla, sottolinea le pesanti conseguenze a carico del sistema produttivo innescate dal blocco dei trasporti eccezionali.



#AUTOTRASPORTI (Ora: 13:46:40 Min: 2:40)

La questione dei **trasporti eccezionali**, sotto i riflettori le normative in materia oggetto da tempo di interpretazioni controverse. Le associazioni dell'autotrasporto sollecitano l'intervento del ministero e di Anas

COMPETITIVITÀ

Lo stallo dei trasporti eccezionali frena le imprese della Lombardia

-di Francesco Prisco | 27 gennaio 2017

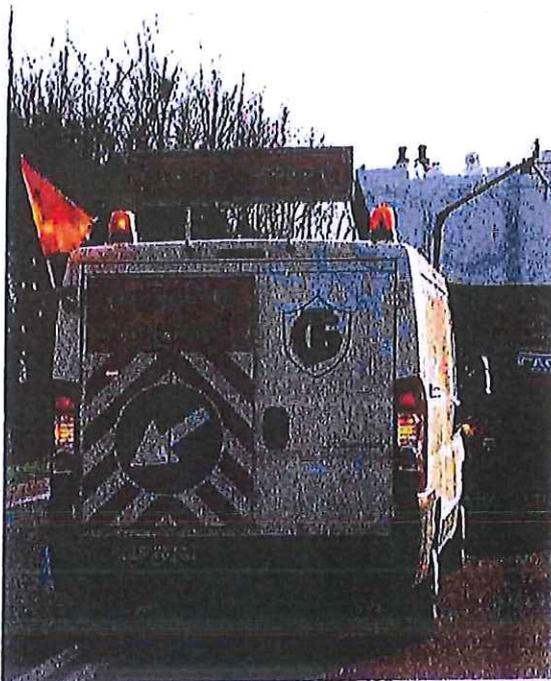
Che la cautela del decisore pubblico dovuta a circostanze di sicurezza non si trasformi in un freno per lo sviluppo. Tocca infatti risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali così da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile con il normale svolgimento delle attività produttive.

La richiesta arriva dal sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada.

Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi a ottobre scorso sulla Statale 36. «La Lombardia – per il presidente della Confindustria regionale Alberto Ribolla – rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti. Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da Anas e dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata».

© Riproduzione riservata

Appello di Confindustria Lombardia



«Rilanciare i trasporti eccezionali»

«Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive». Questa la richiesta di Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della strada.



VETRINA REGIONALE

DALLE NOSTRE PROVINCE



MILANO

Fece esplodere la casa «Ha un vizio di mente»

PER GIUSEPPE Pellicani, il pubblicitario di 52 anni che nel giugno scorso causò l'esplosione del suo appartamento (nella foto) uccidendo l'ex compagna, una coppia di vicini e ferendo anche le sue due figlie, la strage era diventata «l'unica via d'uscita per la sua disperazione». Lo hanno scritto i periti nelle 49 pagine depositate in sede di incidente probatorio dalle quali emerge che l'uomo aveva al momento dei fatti un vizio parziale di mente. Vizio che, se verrà riconosciuto nel processo, attenuerà la pena. Nel caso fosse ritenuto totale arriverebbe l'assoluzione.

SONDRIO

Abusò delle pazienti In aula i video choc

NUOVA UDIENZA ieri mattina in tribunale per il processo che vede alla sbarra Domenico Spilleceola, l'ex primario di Ginecologia dell'ospedale di Chiavenna accusato di abusi nei confronti di diverse sue pazienti (19 gli episodi). Il Collegio giudicante ha iniziato a visionare i filmati delle telecamere nascoste piazzate durante le indagini dagli investigatori nell'ambulatorio dove il medico visitava le sue pazienti. Sono 14 i filmati ammessi, verranno visionati in aula durante l'udienza a porte chiuse.

VARESE

Stop agli irregolari Maxi-blitz all'alba

ARRE DISMESSE e stazioni ferroviarie: i carabinieri scendono in campo in tutta la provincia contro abusivi e illegalità. Un arresto, sei provvedimenti di espulsione e numerose denunce. Tre minorenili scoperti a dormire in una fabbrica dismessa a Castellanza, l'ex Canton, in condizioni assurde, sono stati affidati ai servizi sociali. Nel maxi controllo coordinato del territorio da parte dei militari del comando provinciale di Varese, oltre alle stazioni ferroviarie, sono state controllate complessivamente 13 aree dismesse.

MONZA

Strangolò la sua ex Sarà guerra di perizie

PROCESSO col rito abbreviato per l'omicida dell'ex pattugliera di Nova Milanese trovata strangolata nella sua auto nel parcheggio del cimitero di Cusano Milanino. È sarà battaglia di perizie psichiatriche sulla sorte di Davide Persico, il 26enne di Cusano Milanino accusato della morte di L. Albina Minou, la giovane che aveva deciso di troncare la relazione sentimentale con il fidanzato ed era stata uccisa lo scorso aprile per un ultimo appuntamento di chiarimento, dove invece ha perso la vita, strangolata all'interno dell'auto abbandonata nel parcheggio del cimitero di Cusano Milanino.

MANTOVA

Controlli a tappeto Vita dura per i ladri

UN'OPERAZIONE a vasto raggio: i carabinieri del Comando Provinciale nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio mantovano, mirato soprattutto a contrastare e prevenire incursioni da parte di ladri hanno eseguito un arresto, denunciato a piede libero 15 persone su 470 controllate, effettuato verifiche su 355 mezzi elevando 27 contravvenzioni al Codice della strada, ritirando una patente di guida e decurtando 71 punti ad automobilisti. Controllati in tutta la provincia anche quaranta esercizi pubblici.

COMO

L'omicidio di Nadia Il cognato unico killer

L'OMICIDA di Nadia Arcudi, l'insegnante elementare trentacinquenne di Stabio, uccisa lo scorso 14 ottobre e trovata cadavere in un bosco di Rodero due giorni dopo, non ha lasciato alcuna traccia sul corpo della vittima. Anche gli ultimi accertamenti tecnici disposti in Italia hanno infatti dato esito negativo. Nessuna terza persona quindi ha avuto a che fare con Nadia, a parte il cognato che ha confessato il delitto.



VITTIMA Nadia Arcudi è stata uccisa in Svizzera e poi abbandonata in un bosco di Rodero



BRESCIA

Appalti manipolati Condannato Lancini

L'EX SINDACO leghista di Adro, Oscar Lancini, noto per aver tappezzato con il Sole delle Alpi la scuola del paese, è stato condannato dal tribunale di Brescia a 3 anni di reclusione (e 5 di interdizione dai pubblici uffici) nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione dell'area feste a Adro, che nel 2013 lo aveva portato al domicilio con la contestazione di aver manipolato gli appalti. L'intera giunta era finita nei guai, insieme a tecnici e imprenditori. Tra loro anche l'attuale sindaco Paolo Rosa.

LODI

Troppi debiti, coppia "patteggia" i conti

UNA FAMIGLIA salvata dalla legge sul Sovraindebitamento. Oppressa da mutui, bollette e tasse a cui non riusciva più a fare fronte, ha accumulato un debito di 240mila euro. Ma il 14 dicembre è arrivata la prima sentenza del Tribunale civile di Lodi, decretata dal giudice Flaviana Ronzolo, che ha permesso alla famiglia di ripagare il debito pregresso «in relazione alle concrete possibilità del debitore». In sostanza, il debito totale iniziale, cumulo dai coniugi lodigiani, verrà sanato con circa 140mila euro.

LECCO

Confindustria: via libera ai trasporti eccezionali

RISOLVERE le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per trasporti eccezionali e far ripartire al più presto l'operatività delle imprese. È la richiesta di Confindustria Lombardia, dopo il rallentamento del nulla osta per i trasporti eccezionali dovuto al crollo del ponte di Annone, sulla SS 36, avvenuto lo scorso ottobre. «Comprendiamo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone - ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - ma questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle imprese»

CREMONA

Deposito abusivo scoperto in riva al Po

I FINANZIERI della componente navale della Compagnia di Cremona hanno sottoposto a sequestro un'area totale di 13.000 metri quadrati a Casalnuogno lungo il fiume Po, destinata allo stoccaggio di merci trasportate via acqua ed alla lavorazione dei materiali inerti. L'area demaniale era stata occupata abusivamente da una società operante nel settore dei calcitranti ed individuata durante le ricognizioni effettuate lungo il fiume Po, per contrastare il fenomeno delle escavazioni e occupazioni abusive in zone demaniali nonché per rilevare eventuali violazioni in materia ambientale.

PAVIA

Armati di pistola assaltano tabaccheria

ASSALTO armato al Caffè tabacchi Gabellini di via Manzoni a Casteggio. Pochi minuti prima delle 20 due banditi hanno fatto irruzione minacciando con una pistola la titolare Mariella Gabrini, 59 anni, e i clienti: «Mi hanno detto di non muovermi, altrimenti avrebbero sparato - ha raccontato la titolare -. Mentre uno mi teneva la pistola puntata contro, l'altro fuggiva per cercare i soldi». I malviventi hanno preso l'incasso della giornata, ancora da quantificare ma particolarmente ricco perché c'era l'estrazione del Lotto e le puntate erano state numerose. Poi, i due sono fuggiti.

BERGAMO

Donna ritrova il figlio dopo 8 anni di silenzio

NON HA MAI abbandonato la speranza di ritrovarlo e ora il suo sogno avverrà. Grazie all'aiuto della Cgil orobica Therese Dentice, comarense di 46 anni residente a Bergamo, dopo 8 anni di silenzio ha ritrovato il figlio primogenito di 22 anni, che si trova in Lucca e che potrà abbracciare la madre in pochi giorni. La donna, che è vedova, aveva cinque figli: di due non sa più nulla; altri due l'hanno raggiunta quattro anni fa



La nota

Confindustria Lombardia «Situazione inaccettabile»

Uscire dallo stallo nel rilascio delle autorizzazioni e far ripartire al più presto le imprese, nel rispetto della sicurezza. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in una nota sull'impasse dei trasporti eccezionali, dopo il crollo del ponte di Annone del 28 ottobre scorso. «La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, con una forte propensione alle esportazioni - dichiara

il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** -. Pur comprendendo la cautela adottata dal tragico evento di Annone, questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese. Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali».



«Autorizzazioni bloccate Non riusciamo a lavorare»

Trasporti eccezionali: dopo il disastro in Brianza nessuno firma più i permessi

«Non sappiamo dove possiamo circolare con i mezzi eccezionali, le autorizzazioni che prima arrivavano in 15 giorni ora non arrivano più, alcune Province sembrano in tilt. Abbiamo mezzi fermi, clienti che aspettano e poche risposte. Un danno enorme che si aggiunge al dramma del ponte». A parlare è Fausto Nicoli, titolare col padre e i fratelli della Nicoli Trasporti di Albino: uno dei 200 camion dell'azienda il 28 ottobre scorso fu coinvolto nel tragico crollo del ponte di Annone Brian-



Il ponte di Annone crollato lo scorso 28 ottobre 2016

za, che provocò una vittima e una decina di feriti. La Nicoli era in regola e non è indagata, ma «sull'onda dell'effetto emotivo dovuto al crollo - spiega Fausto - improvvisamente le autorizzazioni sono bloccate, non sappiamo fino a quando. La nostra azienda si ritrova con sei autorizzazioni in scadenza al 31 gennaio: senza risposta. Il blocco riguarda l'intero settore dei trasporti eccezionali (in Italia un migliaio di automezzi), una situazione mai vista prima». PESCE A PAGINA 32

«Dopo il disastro del ponte crollato paralizzati i trasporti eccezionali»

L'allarme. Il camion che precipitò dal cavalcavia in Brianza faceva parte della flotta della Nicoli di Albino. Il contitolare Fausto: «Sull'onda emotiva della tragedia bloccate le autorizzazioni, la Regione intervenga»

SIMONE PESCE

«La questione del tonnellaggio superiore è chiaramente un errore materiale, un numero scritto male sull'autorizzazione. Per questo la nostra azienda non è indagata per il ponte crollato ad Annone Brianza. Ma il problema vero ora è un altro».

Panico, impasse da crollo, dice Fausto Nicoli, l'onda lunga e paradossale dell'inchiesta che sta paralizzando enti locali e tir. «Un boomerang. Non sappiamo dove possiamo circolare con i mezzi eccezionali, le autorizzazioni che prima arrivavano in 15 giorni ora non arrivano più, alcune Province sembrano in tilt. Abbiamo mezzi fermi,

clienti che aspettano e poche risposte. Un danno enorme che si aggiunge al dramma del ponte».

Fausto Nicoli è titolare col padre e i fratelli della Nicoli Trasporti di Albino, duecento camion, sei per il trasporto eccezionale di bobine d'acciaio, 250 dipendenti, con sedi a Ravenna e Udine. Il giorno del crollo del ponte di Annone Brianza, nel Lecchese, ricevette una telefonata in auto. «Uno dei tuoi mezzi è caduto da un ponte, mi dicono. Ho dovuto farmelo ripetere due volte che il camion e il ponte erano crollati insieme». Il 28 ottobre il tir Nicoli guidato da Vasile Ciorei attraversa il ponte di Annone Brianza, sulla provinciale 49. Al passaggio

del camion il ponte crolla e collassa sulla statale 36 schiacciando le macchine che stanno passando. Il crack provoca un morto e una decina di feriti, compreso l'autista della Nicoli che finisce all'ospedale con fratture plurime. L'inchiesta della procura di Lecco esclude responsabilità dell'azienda, in regola col rispetto del tonnellaggio massimo (108 tonnellate) previsto dall'autorizzazione rilasciata dalla Provincia e confermata dalla perizia sul carico (107,34 tonnellate). «Poi al telegiornale e su alcuni articoli di stampa esce la notizia che il peso del mezzo sarebbe stato dieci volte superiore a quello autorizzato, cioè 108 quintali -

dice Nicoli, con gli occhi persi - . La fonte è un clamoroso errore materiale, uno zero mancante nella compilazione del modulo. Lo ha

detto anche il pm, ma è stato un inferno».

«Ma che cosa succede?»

Dal giorno dell'incidente sono passati tre mesi. La Nicoli non è indagata, ma la tragedia del crollo sta assumendo toni da romanzo di Kafka, aggiungendo al dramma l'impasse della burocrazia. «Sull'onda dell'effetto emotivo dovuto al crollo, improvvisamente le autorizzazioni che prima venivano rilasciate in 15 giorni sono bloccate, non sappiamo fino a quando - spiega Nicoli -. La nostra azienda si

ritrova con sei autorizzazioni in scadenza al 31 gennaio: senza risposta. Vuol dire mezzi fermi, autisti fermi, merce ferma, clienti che aspettano. Il blocco riguarda l'intero settore dei **trasporti eccezionali** (un migliaio di automezzi in Italia) e ovviamente ci chiediamo cosa stia succedendo. Una situazione del genere non l'abbiamo mai vista e non siamo gli ultimi arrivati».

Itoto-autorizzazione

La Nicoli è stata fondata nel 1973 dal padre di Fausto. Ma do-

po il 28 ottobre è come se stesse ripartendo da zero, con un problema inedito. «Non sappiamo chi decide cosa. In questo momento alcune Province non sanno come comportarsi, cioè non sanno dire quali strade possono essere percorse, quali no. Alcuni dei ponti sui quali siamo sempre passati all'improvviso sono stati chiusi e non ci vengono indicate strade alternative. Ma soprattutto non c'è uniformità di comportamento: Bergamo è collaborativa, altre province, come Lecco e Monza, non si prendono più carico delle autorizzazioni. Aspet-

tano indicazioni dalla Regione che tardano ad arrivare e in attesa d'indicazioni non le danno a noi. Così siamo noi a doverci inventare nuove strade».

Le linee guida

Le risposte attese dalla Regione sono le cosiddette linee guida, valide per tutte le province, invocate dal settore dei **trasporti** anche nell'ultima interpellanza al Pirellone. «In Francia le autorizzazioni vengono rilasciate da un ente unico, da noi no, si rimbaltano tra un ente e l'altro. L'Anas ha un sistema informatizzato

della mappa dei percorsi, la Regione Lombardia no. Ma ora la situazione va sbloccata. Dobbiamo trovare un accordo con gli enti in tempi rapidi, perché la situazione è assurda. Lo è il blocco del nostro settore e il fatto che crolli un ponte in Italia». Lo è anche il fatto, dice Nicoli, che il camion del crollo sia ancora sotto sequestro, 90 giorni dopo l'incidente e quasi due mesi dopo l'accertamento tecnico sul peso. «Quel cavalcavia andava chiuso ben prima, non saremmo mai dovuti passare di lì. Non saremmo mai dovuti arrivare a questo punto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte di Annone crollato sulla statale 36 della Brianza, il 28 ottobre scorso



Fausto Nicoli, della Nicoli di Albino



— **TRASPORTI ECCEZIONALI, APPELLO DI RIBOLLA**

«Stop allo stallo, gravi disagi»

MILANO - (I.I.) «Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive». Questo l'appello di **Alberto Ribolla**, il presidente di Confindustria Lombardia, in merito «alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada». Un rallentamento dovuto al crollo dello scorso ottobre del cavalcavia sulla Milano-Lecco all'altezza del Comune lecchese di Annone, mentre un trasporto eccezionale di oltre 108 lo attraversava. Un crollo che è costato la vita a un automobilista. «La Lombardia

rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha puntualizzato l'imprenditore varesino -. Pur comprendendo la cautela, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali, laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti». Di qui l'appello di Confindustria Lombardia agli enti preposti alla gestione della rete stradale affinché «superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni.



L'APPELLO Ribolla si fa portavoce delle richieste delle imprese del territorio dopo la tragedia dell'Annone

«Tornino i trasporti eccezionali L'economia lombarda ne risente»

■ Risolvere subito o comunque al più presto, le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, in un contesto ovviamente di sicurezza, compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

L'appello è di **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia ed ex leader dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese, che si fa portavoce delle richieste avanzate dalle imprese del territorio. Attualmente, la situazione è di fatto bloccata sul fronte della concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal codice della

tragedia relativa al crollo del ponte di Annone, in provincia di Lecco, dello scorso ottobre, sulla strada statale 36; il passaggio di un trasporto eccezionale aveva fatto crollare il ponte sulla statale travolgendo un'auto che proprio in quel momento stava transitando sulle strade, uccidendo sul colpo il conducente e ferendo, per fortuna in maniera non grave, altre persone.

«La Lombardia», spiega **Ribolla**, «rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni; pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapi-

di ed efficienti».

L'attuale situazione di blocco ed incertezza non ha altre conseguenze se non quella di danneggiare le aziende lombarde; Confindustria chiede decisioni rapide agli enti preposti alla gestione della rete stradale.

«Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese - prosegue il presidente di Confindustria - che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali, laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».

L'associazione degli industriali ha già inviato delle richieste ufficiali di sollecito sia ad Anas che al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Grazia-

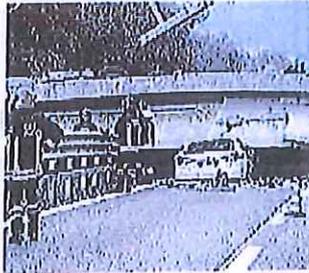


Alberto Ribolla

no Delrio.

«Confindustria Lombardia chiede che gli enti preposti alla gestione stradale superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, in modo tale da poter far ripartire, al più presto, l'operatività delle imprese lombarde, la quale, sfortunatamente, risulta già gravemente danneggiata» conclude **Ribolla**. ■ M. Fon.





ANNONE BRIANZA
L'INTERVENTO

Il caso ponti Confindustria bacchetta Anas

- ANNONE -

RISOLVERE le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla statale 36.

«La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti». «Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata», ha concluso **Ribolla**.



GROLLO DI ANNONE Bloccata la concessione delle autorizzazioni

Trasporti eccezionali: Confindustria alza la voce

Ribolla, presidente degli industriali lombardi: «Urgente far ripartire la produttività del sistema regionale»

di Paolo Rossetti

■ Dopo il crollo del ponte di Annone sulla statale 36 si sono presi tutti paura. E allora i permessi per la circolazione dei carichi eccezionali hanno subito un blocco. Una situazione che sta danneggiando tutto il sistema produttivo regionale, tanto da fare insorgere Confindustria Lombardia.

Le aziende alzano la voce, e lo fanno proprio attraverso le dichiarazioni del presidente degli industriali della Regione, **Alberto Ribolla**. L'appello è rivolto in particolare all'Anas e al ministro dei Trasporti, ma anche, in generale, a tutti gli enti che sono preposti alla gestione delle strade. A questi destinatari sono state già inviate richieste ufficiali di sollecito, anche se per il momento niente è cambiato.

Il messaggio è chiaro: bisogna risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, altrimenti molte imprese non riusciranno a far fronte alla concorrenza perché impossibilitate a dare corso a una parte importante della loro attività. Senza deroghe alla sicurezza, certo, ma anche senza lungaggini che danneggino le aziende. Possibile che, insomma, adesso tutti i trasporti diventino a rischio?

«La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate



Il ponte crollato in Valassina

d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - dichiara **Ribolla** -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

Questo stallò inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».

Toni perentori, che danno il segno dell'irritazione delle imprese per questa situazione che mette in difficoltà l'intero sistema lombardo, e che spingono a una richiesta esplicita: «Confin-

dustria Lombardia chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - chiusa **Ribolla** - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata».

Sul tema recentemente si era fatta sentire anche Confindustria Lecco-Sondrio, sempre per denunciare le lungaggini e i disagi del sistema produttivo locale dopo il crollo di Annone ma anche la chiusura del ponte di Civate.

A metà gennaio, dopo questa presa di posizione, si era parlato di un incontro tra sindacati, Anas e ministero. Incontro che, però, dovrebbe essere stato spostato a febbraio.

Insomma, per adesso non si muove niente e quello che viene considerato uno dei motori d'Europa rischia di restare al palo perché non è in grado di garantire i livelli di operatività necessari alla sua attività. ■



«Senza nulla osta imprese in stallò: si rischia la paralisi»



CONFINDUSTRIA. Dopo il crollo del ponte di Annone il settore è in difficoltà

Trasporti eccezionali: «Autorizzazioni da sbloccare»

di Paolo Cova

Lo chiamano effetto Annone. È il blocco sostanziale di tutti i trasporti eccezionali dopo il crollo del ponte di Annone lungo la Valassina, il 28 ottobre scorso (un morto e una decina di feriti). Con i disagi immaginabili per il mondo produttivo.

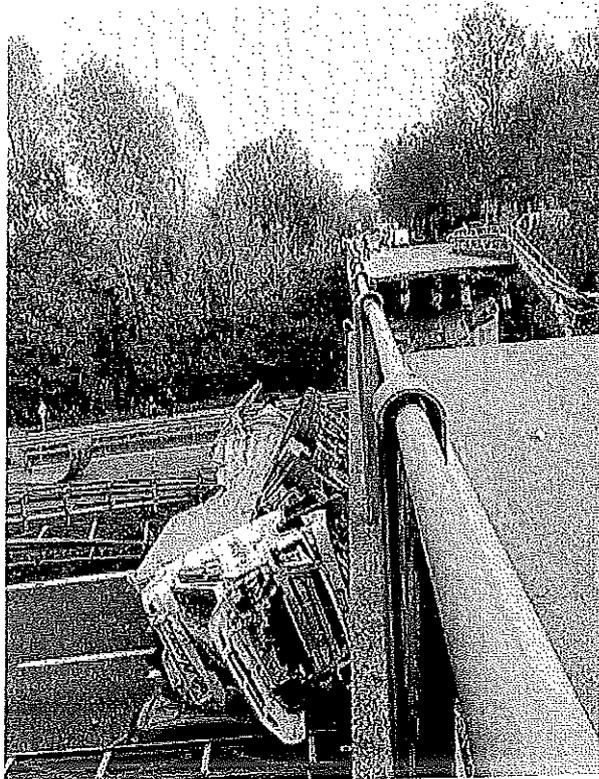
A lanciare l'allarme è il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla**: «Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».

Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da Anas e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali.

Ma la cosa più grave, sottolinea **Ribolla**, «è che non c'è un blocco ufficiale: semplicemente, chi dovrebbe rilasciare le autorizzazioni (cioè i proprietari delle strade: Anas, società autostradali, Regioni, Province, Comuni ecc, ndr) non le rilascia. I funzionari hanno paura a firmare e tutto è bloccato».

Una situazione comprensibile per **Claudio Riva**, presidente del settore Autotrasporto di Apa Confartigianato Monza Brianza (oltre 300 aziende aderenti): «In caso di manufatti nuovi è più facile, ma su ponti vecchi chi certifica che tengano? Il funzionario vuole cautelarsi, magari con una perizia ingegneristica e i tempi allora si allungano». Resta il fatto che il ponte di Annone è crollato: «Qualcosa che non andava in quel ponte doveva pur esserci: il camion che lo ha fatto crollare equivaleva a un palo di camion normali e non è accettabile che, se passano due camion normali in contemporanea, un ponte crolli».

In Brianza i trasporti eccezionali, se non vige il blocco dei permessi, sono migliaia all'anno: «Il fatto è che spesso vengono dati permessi per trasporti eccezionali sfruttando un cavillo all'italia-



Il ponte di Annone sulla Valassina crollato il 28 ottobre

na. La norma - spiega **Riva** - dice che posso caricare sullo stesso veicolo anche gli accessori del carico eccezionale. Ad esempio il quadro elettrico relativo a un macchinario pesante. Una norma logica. Il fatto è che c'è chi distorce questa regola facendo passare per 'accessorio' un carico che accessorio non è. Ad esempio si carica su un camion una rotola di lamiera da 30 tonnellate e poi altri cinque da 5 tonnellate l'uno, facendoli passare per accessori. Che accessori non sono: dovrebbero andare su un altro mezzo.

Ma si fa così per risparmiare sui costi di trasporto».

Secondo i dati dell'Asite (Associazione Italiana trasporti eccezionali) il fatturato del settore era (pre Annone) di 3 miliardi l'anno per 7 mila addetti e 6 mila mezzi. Un centinaio le aziende operanti nel settore, 150 gli enti che rilasciano le autorizzazioni. Prima di Annone servivano in media 10 giorni per avere le autorizzazioni, ora un mese. Costi e tempi per le autorizzazioni sono destinati a lievitare per le verifiche da condurre sulle strutture

Blocco trasporti, appello di Confindustria

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della

Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla statale 36. «La Lombardia, e la nostra provincia non fa eccezione, rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – sottolinea il direttore di Confindustria Mantova Mauro Redolfini –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del

ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività. Confindustria Mantova si associa all'appello di Confindustria Lombardia e chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni».



Blocco trasporti, appello di Confindustria

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla statale 36. «La Lombardia, e la nostra provincia non fa eccezione, rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - sottolinea il direttore di Confindustria Mantova Mauro Redolfini -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività. Confindustria Mantova si associa all'appello di Confindustria Lombardia e chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni».

White List, aiuti dalla Cna per l'iscrizione
Cna
L'azienda di Mantova...
Cna
L'azienda di Mantova...

Blocco trasporti, appello di Confindustria
Economia mantovana 11
L'azienda di Mantova...
Economia mantovana 11
L'azienda di Mantova...

Mantovanabanca alla fusione con Crema
Via libera da ora all'istituto di credito cooperativo. Entro 90 giorni l'ok di Banca d'Italia, poi la parola passerà ai soci
Economia mantovana 11
L'azienda di Mantova...
Economia mantovana 11
L'azienda di Mantova...

Book Mantù in chiave Unesco
La nuova collezione autunno-inverno 2016 di Castor nasce sul set di Sabbioneta
Economia mantovana 11
L'azienda di Mantova...
Economia mantovana 11
L'azienda di Mantova...

CNA FITA DI MANTOVA

Trasporti eccezionali, ora il transito sui cavalcavia diventa un grosso problema

MANTOVA Il trasporti eccezionali sono una costante per il territorio mantovano. Una delle arterie in cui questo traffico è più intenso è l'ex statale 10 (Milano - Mantova) dove, soprattutto con il bel tempo, vi transitano quotidianamente, in ore serali, imponenti trasporti, che spesso sfiorano gli automobilisti quando non vi sono piazzole in cui rifugiarsi e occorre mettersi praticamente sul ciglio del fosso per essere evitati di pochi centimetri. Trasporti di questo tipo impongono un progetto preliminare che tenga conto delle carreggiate, cavi aerei, portata delle tombinature sotto le strade e dei cavalcavia ma, nonostante questo avvengono degli imprevisti. Infatti, dopo il tragico incidente del cavalcavia ceduto ad Annone Brianza in provincia di Lecco lo scorso 28 ottobre 2016, gli autotrasportatori che effettuano trasporti eccezionali, come spiega una nota della Cna-Fita di Mantova, hanno pesanti difficoltà per ottenere le autorizzazioni al transito. Dopo l'incidente è iniziato un rimbalzo di responsabilità tra enti gestori che ha portato alla paralisi dell'atti vità quotidiana delle imprese di autotrasporto, che effettuano trasporti eccezionali, dal momento che gli enti richiedono alle aziende addirittura relazioni tecniche sulla tenuta dei cavalcavia. Cna Fita, in attesa dell'incontro con il Ministero dei Trasporti, ha presentato alla Regione Lombardia e alle Province con lettera del 21 dicembre scorso le proprie richieste: - procedere all'identificazione di itinerari prestabiliti costruiti sulla base delle autorizzazioni già rilasciate cosicché le perizie (a carico dell'ente proprietario e non delle imprese) sono ridotte e mirate; - procedere alla costruzione del catasto generale delle opere; - predisporre i nulla osta multipli per i comuni di attraversamento; - uniformare le procedure per il rilascio da parte di tutte le province; - stabilire parametri uniformi per tipologia di autorizzazione e tipologia di itinerari.

11 gennaio 2017 | MANTOVA | la Voce di Mantova | 9

Da domani il servizio bus navetta gratuito dal parcheggio Te al mercato

Obiettivo: rendere più agevole la sosta su Piazzale Montebello e decongestionare le strade del centro il giovedì mattina



La strada di via...
Mantova. Una via poco conosciuta di via...
Lunedì 11 gennaio 2017

Un paracadute per i prigionieri
Mantova. Un paracadute per i prigionieri...
Lunedì 11 gennaio 2017

Blow in tre anni per il 2017
Mantova. Blow in tre anni per il 2017...
Lunedì 11 gennaio 2017

Stacco di un cavalcavia
Mantova. Stacco di un cavalcavia...
Lunedì 11 gennaio 2017

Cna Fita di Mantova
Trasporti eccezionali, ora il transito sui cavalcavia diventa un grosso problema

Mantova. Il trasporto eccezionale è una realtà quotidiana per il territorio mantovano. Una delle arterie in cui questo traffico è più intenso è l'ex statale 10 (Milano - Mantova) dove, soprattutto con il bel tempo, vi transitano quotidianamente, in ore serali, imponenti trasporti, che spesso sfiorano gli automobilisti quando non vi sono piazzole in cui rifugiarsi e occorre mettersi praticamente sul ciglio del fosso per essere evitati di pochi centimetri. Trasporti di questo tipo impongono un progetto preliminare che tenga conto delle carreggiate, cavi aerei, portata delle tombinature sotto le strade e dei cavalcavia ma, nonostante questo avvengono degli imprevisti. Infatti, dopo il tragico incidente del cavalcavia ceduto ad Annone Brianza in provincia di Lecco lo scorso 28 ottobre 2016, gli autotrasportatori che effettuano trasporti eccezionali, come spiega una nota della Cna-Fita di Mantova, hanno pesanti difficoltà per ottenere le autorizzazioni al transito. Dopo l'incidente è iniziato un rimbalzo di responsabilità tra enti gestori che ha portato alla paralisi dell'atti vità quotidiana delle imprese di autotrasporto, che effettuano trasporti eccezionali, dal momento che gli enti richiedono alle aziende addirittura relazioni tecniche sulla tenuta dei cavalcavia. Cna Fita, in attesa dell'incontro con il Ministero dei Trasporti, ha presentato alla Regione Lombardia e alle Province con lettera del 21 dicembre scorso le proprie richieste: - procedere all'identificazione di itinerari prestabiliti costruiti sulla base delle autorizzazioni già rilasciate cosicché le perizie (a carico dell'ente proprietario e non delle imprese) sono ridotte e mirate; - procedere alla costruzione del catasto generale delle opere; - predisporre i nulla osta multipli per i comuni di attraversamento; - uniformare le procedure per il rilascio da parte di tutte le province; - stabilire parametri uniformi per tipologia di autorizzazione e tipologia di itinerari.

La Provincia di Sondrio

28.01.2017

**Il caso
Ponte crollato
e trasporti eccezionali
Imprenditori in rivolta**

SERVIZIO A PAGINA



Confindustria «Danni pesanti per i trasportatori»

Lereazioni

«Oggi ottenere le autorizzazioni per il traffico pesante è sempre più complicato»

Dopo il disastro di Annone, la portata massima del carico di un automezzo che attraversa un viadotto è stata portata a 44 tonnellate con tutte le conseguenze del caso. «Con questa decisione tutto il sistema dei trasporti del nostro territorio è stato messo in crisi», ci dice Giulio Sirtori, direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio.

«C'è il problema del crollo del ponte di Annone, - continua Sirtori - così come il blocco della viabilità su quello di Isella. Ma la nostra vera preoccupazione riguarda lo stallo che si è venuto a creare. Sono situazioni gravi, ma le soluzioni andrebbero affrontate con celerità ed invece siamo fermi. È, per esempio, paradossale il rimpallo delle responsabilità in merito ai progetti del viadotto di Isella. Nessuno li trova più ed intanto l'immobilismo continua. Siamo, insomma, in una brutta situazione, a cui si aggiunge la riduzione della portata a 44 tonnellate». Una decisione, quest'ultima, che ha complicato la vita ai nostri imprenditori: «Tutto il sistema del trasporto pesante è stato messo a dura prova e non solo nel nostro territorio ma in tutta la Lombardia. Ad aggravare l'intero sistema si è messa anche la burocrazia e oggi ottenere le autorizzazioni



Giulio Sirtori (Confindustria)

per i trasporti pesanti è sempre più complicato. È ovvio che la sicurezza vada salvaguardata, ma qui si rischia di compromettere il lavoro di tante aziende. La constatazione è che ancora una volta, in questo nostro Paese, l'emergenza diventa normalità». Queste complicazioni, poi, vanno ad interessare un territorio altamente industrializzato: «Le lungaggini di cui stiamo parlando vanno a gravare sui costi delle aziende in un territorio ad alta densità industriale. Mi piacerebbe sapere se si ha un'idea della realtà di una regione che ha un sistema manifatturiero avanzato. Sembra che qualcuno non si renda conto che siamo nel 2017». Ecco allora le proposte per affrontare la situazione che si è venuta a creare: «Innanzitutto è fondamentale una rapida ricognizione delle emergenze per individuare percorsi attivabili subito e ripristinare a breve la viabilità nei punti attualmente sotto osservazione».

G. Col.

Ponte crollato sulla Super 36 Nessuno pensa a ricostruirlo

ANNONE
PATRIZIA ZUCCHI

Le associazioni di categoria invocano «almeno un ponte in ferro», per rimpiazzare quello di Annone sulla Superstrada 36 Milano-Lecco, crollato il 28 ottobre scorso; nell'audizione in Regione, che si è svolta l'altro ieri in commissione Territorio, erano presenti la Camera di commercio di Lecco e di Como, Confindustria e Confartigianato; la loro è una delle richieste cadute, per intanto, nel vuoto: da parte di Anas, principale convitato al tavolo, non è stata espressa contrarietà all'ipotesi, ma nemmeno assenso; allo sollecitazioni è stato contrapposto, piuttosto, un muro di silenzio che potrà infrangere solo l'incontro del 14 febbraio prossimo a Roma, fissato nella sede del ministero delle Infrastrutture.

Nessuna certezza

A oggi, a quattro mesi esatti dal crollo del ponte di Annone, non c'è alcuna certezza sulla ricostruzione; anzi, col passare del tempo sembrava venire meno i punti iniziali e dati per fermi, tanto più dopo il trasferimento del dirigente, Giuseppe Ferrara, che sino allo scorso dicembre era capo compartimento della Lombardia e col quale si erano sempre inter-

facciati i Comuni. Come riferito dal vicesindaco di Suello, Angelo Valsecchi (presente in audizione) «Anas, oggi, non esprime né contrarietà, né consensi: dice di essere in attesa, se il ministero lo affiderà l'incarico, se storrerà risorse da altre opere o se metterà a disposizione un nuovo budget specifico per affrontare le criticità di questo tratto di statale 36, cioè dei viadotti di Annone e di Civate», quest'ultimo, notoriamente chiuso al transito da novembre.

Com'è noto, l'audizione dell'altro giorno ha portato la commissione regionale a «sollecitare la Giunta ad aprire un confronto con gli enti interessati, per trovare una soluzione alla ricostruzione del ponte di Annone e la riapertura del cavalcavia in località Isella di Civate», impegno assunto, in particolare, dal consigliere leccese, e vicepresidente, Mauro Piazza (di Lombardia Popolare): «La Regione - afferma - deve rendersi protagonista, creando un tavolo dove ci si confronti seriamente sui passi da fare, individuando anche una mappa dei percorsi alternativi sicuri, al momento utilizzabili per i trasporti di natura industriale».

Per Federico Murroni, delegato di Anas, si tratta invece di «individuare con precisione, nel



L'immagine del crollo del ponte lo scorso 28 ottobre

prossimo incontro del 14 febbraio a Roma, le competenze e i soggetti attuatori, definendo le risorse economiche disponibili».

Intollerabile incertezza

Un'incertezza intollerabile, per il direttore generale di Confindustria Lecco, Giulio Sirtori: «La questione investe il collegamento tra due province, quella di Lecco e Como, con un tessuto produttivo ed economico che merita risposte chiare e celeri sia da parte di Anas, sia del Governo»; Sirtori, in Regione, è tornato l'altro giorno a lamentare «danni economici ingentiper il ritardo nella ricostruzione

e nella verifica delle infrastrutture». La «necessità di tempi certi e celeri» è risultata condivisa da tutti i gruppi politici e la «soluzione provvisoria, nel caso il tempo si allungasse», viene caldeggiata in particolare dall'ex sindaco di Oggiono, oggi consigliere regionale del Pd, Raffaele Straniero. Sulla tempistica, i sindaci del territorio si interrogano confusi.

«Pensiamo che l'incontro del 14 febbraio a Roma sarà risolutivo, tuttavia - osserva Angelo Valsecchi, da Suello - lascerà sul piatto problematiche pressanti, che sicuramente troveranno risposta solo a lungo termine».



Effetto Annone

«I trasporti eccezionali sono bloccati»

L'intervista. Il titolare della Nicoli, l'azienda del Tir crollato sulla Super
«Le autorizzazioni? Province ferme»

ALBINO
SIMONE PESCE

«La questione del tonnellaggio superiore è chiaramente un errore materiale, un numero scritto in modo sbagliato nell'autorizzazione. Lo ha detto anche il pm di Lecco, per questo la nostra azienda non è indagata per il ponte crollato ad Annone Brianza. Ma il problema vero ora è un altro».

Si chiama impasse, effetto Annone Brianza, dice Fausto Nicoli, parlando dell'onda lunga e paradossale dell'inchiesta che sta paralizzando province, comuni e tir. «Un caos. Non sappiamo dove possiamo circolare con i mezzi eccezionali, le autorizzazioni che prima arrivavano in 15 giorni ora non arrivano più, alcune province sembrano nel panico. Abbiamo mezzi fermi da 300 mila euro, con i clienti che aspettano e non sappiamo cosa dire. Cosa peggiore, non abbiamo risposte su che cosa stia succedendo e perché. Un danno enorme che si aggiunge al dramma del ponte».

L'azienda di Albino

Fausto Nicoli è titolare col padre e i fratelli della Nicoli Trasporti di Albino, duecento camion, sei per il trasporto eccezionale di Coils (bobine d'acciaio), 250 dipendenti, tre sedi con

quelle di Ravenna e Udine. Dice che il giorno del crollo del ponte di Annone Brianza, «dovette fermarsi in auto per capire bene cosa gli stessero dicendo al telefono».

«Facevo fatica a crederci»

«Uno dei tuoi mezzi è caduto da un ponte, mi dicevano. Ho dovuto farmelo ripetere due volte che il camion era crollato insieme col ponte». Il 28 ottobre il tir per il trasporto eccezionale della Nicoli guidato da Vasile Ciorel, attraversa il ponte di Annone Brianza, sulla provinciale 49. Al passaggio del camion il ponte crolla e collassa sulla sottostante statale 36 schiacciando le macchine che stanno passando. Il crack del viadotto provoca un morto e una decina di feriti, compreso l'autista della Nicoli che finisce all'ospedale con fratture plurime. La procura di Lecco apre un'inchiesta che esclude responsabilità dell'azienda, in regola col rispetto del tonnellaggio massimo del tir (108 tonnellate) previsto dall'autorizzazione rilasciata dalla Provincia e confermata dalla pesata disposta dalla perizia sul mezzo (107,34 tonnellate). «Ma poi al telegiornale e su alcuni articoli di stampa annunciano la notizia che il peso del mezzo è dieci volte superiore rispetto a quan-



Il pesante mezzo precipitato con il cavalcavia

■ ■ «Il 28 ottobre mi sono dovuto fare spiegare più volte l'accaduto. Non ci credevo»

to autorizzato, cioè 108 quintali. La fonte è un clamoroso errore materiale, un errore nella compilazione del modulo, che avrebbe dovuto aggiungere uno zero alla voce quintali. È evidente, lo ha detto anche il pm. Un inferno», dice Fausto Nicoli, mentre guarda gli articoli e il link del telegiornale che ha salvato sul telefonino.

Dal giorno dell'incidente sono passati tre mesi. La Nicoli non è indagata, ma la tragedia del crollo è solo il punto di partenza di una vicenda kafkiana, che al dramma sta aggiungendo l'impasse della burocrazia. «Il blocco riguarda l'intero settore dei trasporti eccezionali (un migliaio di automezzi in Italia) e ovviamente ci chiediamo cosa stia succedendo e perché. Una situazione del genere non l'abbiamo mai vissuta e non siamo gli ultimi arrivati».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'appello di Confindustria «Risolvere la questione ponti»

Annone

Il direttore generale
Giulio Sirtori contesta
le "lungaggini" che creano
disagi alla circolazione

Adesso basta. Confindustria scende in campo per sollecitare ad «affrontare con urgenza l'emergenza viabilità» seguita al crollo del ponte di Annone, avvenuto lo scorso 28 ottobre.

Dopo la tragedia sono stati introdotti divieti alla circolazione su tutti i cavalcavia della statale 36, da Nibionno a Isella di Civate, specialmente per i trasporti cosiddetti eccezionali, cioè sopra le 44 tonnellate.

Le limitazioni sono tuttora in vigore, mentre nulla si è più saputo - né da Anas, né dal ministero delle Infrastrutture - sul futuro del ponte di Annone.



Giulio Sirtori

«Questa situazione non può protrarsi a lungo nel tempo - dichiara il direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori - Le lungaggini nell'affrontare quella che è una vera emergenza per la viabilità, hanno un effetto negativo su tutto il territorio. Dopo mesi dalla tragedia del viadotto di Annone, e la decisione di limitare la

circolazione su tutte le infrastrutture analoghe, nulla di decisivo sta tuttora accadendo in concreto per la messa in sicurezza delle situazioni critiche e per riportare alla normalità la circolazione delle nostre arterie stradali, peraltro già difficoltosa».

Sirtori evidenzia le «difficoltà della circolazione che si ripercuotono anche sul tessuto produttivo. Ovviamente la sicurezza è una priorità che condividiamo e che non è in discussione, tuttavia è necessario che si prendano decisioni velocemente e, soprattutto, che si agisca per mettere il tessuto produttivo, così come la cittadinanza, nelle condizioni di vivere e lavorare in una situazione di normalità. Speriamo di avere al più presto notizie di decisioni prese e soluzioni attivate per il miglioramento delle infrastrutture».

P2uc.

La Provincia di Sondrio

12.01.2017

Confindustria: «Ora basta, va risolto il nodo viabilità»

**Dopo la tragedia
Crolli e divieti di transito
Il direttore generale Sirtori
Parla espressamente
di «lungaggini»**

Adesso, basta: è Confindustria a scendere in campo per sollecitare ad «affrontare con urgenza l'emergenza viabilità» seguito al crollo del ponte di Annone, nel Lecchese, avvenuto lo scorso 28 ottobre. Nel giro di

pochi giorni sono intervenuti divieti alla circolazione su tutti i cavalcavia della statale 36, da Nibionno a Isella di Civate, specialmente per i trasporti cosiddetti eccezionali, cioè sopra le 44 tonnellate. Le limitazioni sono tuttora in vigore, mentre nulla si è più saputo - né da Anas, né dal ministero delle Infrastrutture - sul futuro del ponte di Annone. Parla espressamente di «lungaggini» il direttore generale di Confindustria Lecco e

Sondrio, Giulio Sirtori: «Questa situazione non può protrarsi a lungo nel tempo - ha preso posizione - Le lungaggini nell'affrontare quella che è una vera emergenza per la viabilità, hanno un effetto negativo su tutto il territorio. Dopo mesi dalla tragedia del viadotto di Annone e la decisione di limitare la circolazione su tutte le infrastrutture analoghe, nulla di decisivo sta tuttora accadendo in concreto per la messa in sicurezza delle si-

tuationi critiche e per riportare alla normalità la circolazione delle nostre arterie stradali, peraltro già difficoltosa». Sirtori evidenzia le «difficoltà della circolazione, in questo periodo dovute ai recenti accadimenti e che si ripercuotono anche sul tessuto produttivo. Ovviamente la sicurezza è una priorità che condividiamo e che non è in discussione, tuttavia è necessario che si prendano decisioni veloci e tempestive, soprattutto, che si agisca per mettere il tessuto produttivo, così come la cittadinanza, nelle condizioni di vivere e lavorare in una situazione di normalità. Speriamo quindi di avere al più presto notizie di decisioni prese e soluzioni attivate per il miglioramento delle infrastrutture».



Giulio Sirtori, direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio

Dopo Annone, Confindustria: “Riportare la viabilità alla normalità”



Giulio Sirtori, direttore di Confindustria

LECCO – “Dopo mesi dalla tragedia del viadotto di Annone Brianza, e la decisione di limitare la circolazione per contesti analoghi – Isella chiuso e i ponti di Nibionno e Bosisio vietati ai mezzi oltre le 44 tonnellate (ndr) – nulla di decisivo accade in concreto per la messa in sicurezza delle situazioni critiche e per riportare alla normalità la circolazione delle nostre arterie stradali, peraltro già difficoltosa” il direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, Giulio Sirtori, evidenzia con queste parole le difficoltà della circolazione in questo periodo dovute anche ai recenti accadimenti e che si ripercuotono anche sul tessuto produttivo.

“Ovviamente la sicurezza è una priorità che condividiamo e non è in discussione – continua Giulio Sirtori – tuttavia è necessario che **si prendano decisioni velocemente** e soprattutto che si agisca per mettere il tessuto produttivo, ma anche la cittadinanza, nelle condizioni di vivere e lavorare in una situazione di normalità. È ovvio, infatti, che le lungaggini nell’affrontare quella che è una emergenza per la viabilità hanno un effetto negativo su tutto il territorio. Questa situazione non può protrarsi a lungo nel tempo. Speriamo quindi di avere al più presto notizie di decisioni prese e soluzioni attivate per il miglioramento delle infrastrutture”.

<http://www.lecconotizie.com/attualita/dopo-annone-confindustria-riportare-la-viabilita-alla-normalita-360237>

La Provincia di Lecco

28.01.2017

Nuovo ponte? Nessuno se ne occupa

La ricostruzione non è nell'agenda dell'Anas. La protesta di sindaci e Confindustria

Le associazioni di categoria invocano almeno un ponte in ferro, per rimpiazzare quello di Annone crollato il 28 ottobre scorso.

Nell'audizione in Regione, che si è svolta l'altro ieri in commissione Territorio, erano presenti le Camere di commercio di Lecco e di Como, Confin-

dustria e Confartigianato: la loro è una delle richieste cadute, per il momento, nel vuoto. Da parte di Anas, principale invitata al tavolo, non è stata

espressa contrarietà all'ipotesi, ma nemmeno assenso: alle sollecitazioni è stato contrapposto, piuttosto, un muro di silenzio che si potrà infrangere solo

nell'incontro del 14 febbraio prossimo a Roma, fissato nella sede del ministero delle Infrastrutture.

SERVIZI ALLE PAGINE 12-13

Il ponte crollato Nessuno pensa alla ricostruzione

Tre mesi dopo. L'Anas non ha nemmeno il progetto
L'Azienda strade attende che si pronunci il ministero

PATRIZIA ZUCCHI

Le associazioni di categoria invocano «almeno un ponte in ferro», per rimpiazzare quello di Annone crollato il 28 ottobre scorso; nell'audizione in Regione, che si è svolta l'altro ieri in commissione Territorio, erano presenti le Camere di commercio di Lecco e di Como, Confindustria e Confartigianato; la loro è una delle richieste cadute, per intanto, nel vuoto: da parte di Anas, principale invitata al tavolo, non è stata espressa contrarietà all'ipotesi, ma nemmeno assenso; alle sollecitazioni è stato contrapposto, piuttosto, un muro di silenzio che potrà infrangere solo l'incontro del 14 febbraio prossimo a Roma, fissato nella sede del ministero delle Infrastrutture.

Nessuna certezza

A oggi, a quattro mesi esatti dal crollo del ponte di Annone, non c'è alcuna certezza sulla ricostruzione; anzi, col passare del tempo sembrano venire meno i punti inizialmente dati per fermi, tanto più dopo il trasferimento del dirigente, Giuseppe Ferrara, che sino allo scorso dicembre era capo compartimento della Lombardia e col quale si erano sempre interfacciati i Comuni. Come rife-

rito dal vicesindaco di Suello, Angelo Valsecchi (presente in audizione) «Anas, oggi, non esprime né contrarietà, né consensi: dice di essere in attesa, se il ministero le affiderà l'incarico, se storerà risorse da altre opere o se metterà a disposizione un nuovo budget specifico per affrontare le criticità di questo tratto di statale 36, cioè dei viadotti di Annone e di Civate», quest'ultimo, notoriamente chiuso al transito da novembre.

Solleciti

Com'è noto, l'audizione dell'altro giorno ha portato la

■ Il vicesindaco di Suello, Valsecchi «Anas? Né contraria né favorevole: dicono di aspettare»

■ Gli imprenditori hanno chiesto un ponte in ferro provvisorio
Nessuno risponde

commissione regionale a «sollecitare la Giunta ad aprire un confronto con gli enti interessati, per trovare una soluzione alla ricostruzione del ponte di Annone e la riapertura del cavalcavia in località Isella di Civate», impegno assunto, in particolare, dal consigliere lecchese, e vicepresidente, Mauro Piazza (di Lombardia Popolare): «La Regione - afferma - deve rendersi protagonista, creando un tavolo dove ci si confronti seriamente sui passi da fare, individuando anche una mappa dei percorsi alternativi sicuri, al momento utilizzabili per i trasporti di natura industriale».

Per Federico Murrone, delegato di Anas, si tratta invece di «individuare con precisione, nel prossimo incontro del 14 febbraio a Roma, le competenze e i soggetti attuatori, definendo le risorse economiche disponibili».

Intollerabile incertezza

Un'incertezza intollerabile, per il direttore generale di Confindustria Lecco, Giulio Sirtori: «La questione investe il collegamento tra due province, quella di Lecco e Como, con un tessuto produttivo ed economico che merita risposte chiare e celeri sia da parte di Anas, sia del Governo»; Sirtori, in Regio-

ne, è tornato l'altro giorno a lamentare «danni economici ingenti per il ritardo nella ricostruzione e nella verifica delle infrastrutture».

Tempi certi e celeri

La «necessità di tempi certi e celeri» è risultata condivisa da tutti i gruppi politici e la «soluzione provvisoria, nel caso i tempi si allunghino», viene caldeggiata in particolare dall'ex sindaco di Oggiono, oggi consigliere regionale del Pd, Raffaele Straniero. Sulla tempistica, i sindaci del territorio si interrogano confusi.

«Pensiamo che l'incontro del 14 febbraio a Roma sarà risolutivo, tuttavia - osserva Angelo Valsecchi, da Suello - lascerà sul piatto problematiche pressanti, che sicuramente troveranno risposta solo a lungo termine: pensiamo alla sollecitazione, che proviene anch'essa da Confindustria, di un adeguamento complessivo del tratto di statale 36, da Nibionno, a Bosisio, fino a Civate appunto, per carichi addirittura superiori alle quarantaquattro tonnellate, in coerenza con l'evoluzione del settore dei trasporti nel resto d'Europa che, date le condizioni dei nostri ponti, è però chiaramente futuribile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «Le nostre aziende si meritano risposte precise e veloci»

■ «Ingenti i danni economici per il ritardo nel rifacimento delle strutture»

La Provincia di Lecco

28.01.2017

Sirtori (Confindustria) lancia l'allarme «Danni pesanti per i trasportatori»

Le reazioni

«Oggi ottenere le autorizzazioni per i trasporti pesanti è sempre più complicato»

Annone Dopo il disastro di Annone, la portata massima del carico di un automezzo che attraversa un viadotto è stata portata a 44 tonnellate con tutte le conseguenze del caso. «Con questa decisione tutto il sistema dei

trasporti del nostro territorio è stato messo in crisi», ci dice Giulio Sirtori, direttore generale di Confindustria Lecco e Sondrio.

«C'è il problema del crollo del ponte di Annone, - continua Sirtori - così come il blocco della nostra vera preoccupazione riguarda lo stallo che si è venuto a creare. Sono situazioni gravi, ma le soluzioni andrebbero affrontate con celerità ed invece siamo fermi. E', per esempio, pa-

radossale il rimpallo delle responsabilità in merito ai progetti del viadotto di Isella. Nessuno li trova più ed intanto l'immobilismo continua. Siamo, insomma, in una brutta situazione, a cui si aggiunge la riduzione della portata a 44 tonnellate». Una decisione, quest'ultima, che ha complicato la vita ai nostri imprenditori: «Tutto il sistema del trasporto pesante è stato messo a dura prova e non solo nel nostro territorio ma in tutta la

Lombardia. Ad aggravare l'intero sistema si è messa anche la burocrazia e oggi ottenere le autorizzazioni per i trasporti pesanti è sempre più complicato.

E' ovvio che la sicurezza vada salvaguardata, ma qui si rischia di compromettere il lavoro di tante aziende. La constatazione è che ancora una volta, in questo nostro Paese, l'emergenza diventa normalità e questo non lo possiamo accettare». Queste complicazioni, poi, vanno ad in-

teressare un territorio allarmante industrializzato. «Le lungaggini di cui stiamo parlando vanno aggravate sui costi delle aziende in un territorio ad alta densità industriale. Mi piacerebbe sapere se si ha un'idea della realtà di una regione che ha un sistema manifatturiero avanzato, Sirtori che qualcuno non si renda conto che siamo nel 2017».

Ecco allora le proposte per affrontare la situazione che si è venuta a creare: «Innanzitutto è fondamentale una rapida ricognizione delle emergenze per individuare percorsi attivabili subito e ripristinare a breve la viabilità nei punti attualmente sotto osservazione. Quindi vanno chiaramente precisati tempi e modi per gli interventi di più

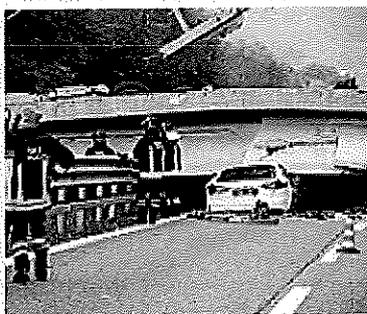
ampio respiro». L'importante, per il direttore di Confindustria Lecco Sondrio, è non perdere altro tempo: «Le nostre aziende soffrono già per un deficit infrastrutturale cronico, non possiamo caricarle di ulteriori complicazioni. L'immobilità di fronte ai problemi venuti a creare si ripercuote in modo sensibile sul tessuto produttivo. Molte aziende operano in settori complessi e non possono permettersi di non rispettare le consegne. Bisogna muoversi e farlo nel più breve tempo possibile, superando anche le difficoltà burocratiche che danneggiano l'intero tessuto produttivo del nostro territorio e, più in generale, della Lombardia».

G. Gal.

IL GIORNO

Lecco Como

28.01.2017



**ANNONE BRIANZA
L'INTERVENTO**

Il caso ponti Confindustria bacchetta Anas

-ANNONE-

RISOLVERE le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla statale 36.

«La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».

«Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata», ha concluso Ribolla.



IL GIORNO

28.01.2017

LECCO

Confindustria: via libera ai trasporti eccezionali

RISOLVERE le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per trasporti eccezionali e far ripartire al più presto l'operatività delle imprese. È la richiesta di Confindustria Lombardia, dopo il rallentamento dei nulla osta per i trasporti eccezionali dovuto al crollo del ponte di Annone, sulla SS 36, avvenuto lo scorso ottobre. «Comprendiamo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone - ha detto il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - ma questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle imprese»

30.01.2017

CONFINDUSTRIA

Blocco dei trasporti: appello delle imprese

LECCO (gcf) Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. E' l'appello del sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone Brianza. «La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione all'export: il sistema non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti», ha detto il presidente Alberto Ribolla.

Blocco trasporti, appello di Confindustria

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla statale 36. «La Lombardia, e la nostra provincia non fa eccezione, rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - sottolinea il direttore di Confindustria Mantova Mauro Redolfini -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività. Confindustria Mantova si associa all'appello di Confindustria Lombardia e chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni».



CNA FITA DI MANTOVA

Trasporti eccezionali, ora il transito sui cavalcavia diventa un grosso problema

MANTOVA Il trasporti eccezionali sono una costante per il territorio mantovano. Una delle arterie in cui questo traffico è più intenso è l' ex statale 10 (Milano -Mantova) dove, soprattutto con il bel tempo, vi transitano quotidianamente, in ore serali, imponenti trasporti, che spesso sfiorano gli automobilisti quando non vi sono piazzole in cui rifugiarsi e occorre mettersi praticamente sul ciglio del fosso per essere evitati di pochi centimetri. Trasporti di questo tipo impongono un progetto preliminare che tenga conto delle carreggiate, cavi aerei, portata delle tombinature sotto le strade e dei cavalcavia ma, nonostante questo avvengono degli imprevisti. Infatti, dopo il tragico incidente del cavalcavia ceduto ad Annone Brianza in provincia di Lecco lo scorso 28 ottobre 2016, gli autotrasportatori che effettuano trasporti eccezionali, come spiega una nota della Cna-Fita di Mantova, hanno pesanti difficoltà per ottenere le autorizzazioni al transito. Dopo l' incidente è iniziato un rimbalzo di responsabilità tra enti gestori che ha portato alla paralisi dell' atti vità quotidiana delle imprese di autotrasporto, che effettuano trasporti eccezionali, dal momento che gli enti richiedono alle aziende addirittura relazioni tecniche sulla tenuta dei cavalcavia. Cna Fita, in attesa dell' incontro con il Ministero dei Trasporti, ha presentato alla Regione Lombardia e alle Province con lettera del 21 dicembre scorso le proprie richieste: - procedere all' identificazione di itinerari prestabiliti costruiti sulla base delle autorizzazioni già rilasciate cosicché le perizie (a carico dell' ente proprietario e non delle imprese) sono ridotte e mirate; - procedere alla costruzione del catasto generale delle opere; - predisporre i nulla osta multipli per i comuni di attraversamento; - uniformare le procedure per il rilascio da parte di tutte le province; - stabilire parametri uniformi per tipologia di autorizzazione e tipologia di itinerari.

MANTOVA 11 GENNAIO 2017

Da domani il servizio bus navetta gratuito dal parcheggio Te al mercato

Obiettivo: rendere più agevole la scelta su Piazzale Montebello e decongestionare le strade del centro il giovedì mattina



Trasporti eccezionali, ora il transito sui cavalcavia diventa un grosso problema

Mantova. Il traffico eccezionale è una costante per il territorio mantovano. Una delle arterie in cui questo traffico è più intenso è l' ex statale 10 (Milano -Mantova) dove, soprattutto con il bel tempo, vi transitano quotidianamente, in ore serali, imponenti trasporti, che spesso sfiorano gli automobilisti quando non vi sono piazzole in cui rifugiarsi e occorre mettersi praticamente sul ciglio del fosso per essere evitati di pochi centimetri. Trasporti di questo tipo impongono un progetto preliminare che tenga conto delle carreggiate, cavi aerei, portata delle tombinature sotto le strade e dei cavalcavia ma, nonostante questo avvengono degli imprevisti. Infatti, dopo il tragico incidente del cavalcavia ceduto ad Annone Brianza in provincia di Lecco lo scorso 28 ottobre 2016, gli autotrasportatori che effettuano trasporti eccezionali, come spiega una nota della Cna-Fita di Mantova, hanno pesanti difficoltà per ottenere le autorizzazioni al transito. Dopo l' incidente è iniziato un rimbalzo di responsabilità tra enti gestori che ha portato alla paralisi dell' atti vità quotidiana delle imprese di autotrasporto, che effettuano trasporti eccezionali, dal momento che gli enti richiedono alle aziende addirittura relazioni tecniche sulla tenuta dei cavalcavia. Cna Fita, in attesa dell' incontro con il Ministero dei Trasporti, ha presentato alla Regione Lombardia e alle Province con lettera del 21 dicembre scorso le proprie richieste: - procedere all' identificazione di itinerari prestabiliti costruiti sulla base delle autorizzazioni già rilasciate cosicché le perizie (a carico dell' ente proprietario e non delle imprese) sono ridotte e mirate; - procedere alla costruzione del catasto generale delle opere; - predisporre i nulla osta multipli per i comuni di attraversamento; - uniformare le procedure per il rilascio da parte di tutte le province; - stabilire parametri uniformi per tipologia di autorizzazione e tipologia di itinerari.



Tir, basta paralisi

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali con l'obiettivo di far ripartire al più presto l'operatività delle imprese attive nel settore, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36. «La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni» - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla** -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. «Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali





Cerca nel sito

COMUNI: MANTOVA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE SUZZARA VIADANA PORTO MANTOVANO CURTATONE ASOLA OSTIGLIA TUTTI I COMUNI

HOME: CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI TUTTICAMPI MANTOVA 2016 SCOPRI MANTOVA LAVORO MANTOVA CALCIO #MUSICAMN 'NDRANGHETA

È TORNATA LA SUPER ROTTAMAZIONE GRUPPO BOSSONI

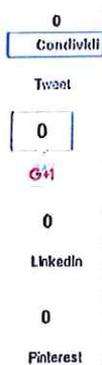
Sel In: MANTOVA > CRONACA > BLOCCO TRASPORTI, APPELLO DI...

Blocco trasporti, appello di Confindustria

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però...

Stampa

28 gennaio 2017



Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla statale 36. «La Lombardia, e la nostra provincia non fa eccezione, rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – sottolinea il direttore di Confindustria Mantova Mauro Redolfini –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività. Confindustria Mantova si associa all'appello di Confindustria Lombardia e chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni».

28 gennaio 2017



GUARDA ANCHE

da Taboola

Mantova, donna pestata in un bar nell'omertà del clienti

Mantova, inaugurazione della domus. Sindaco e Longfils polemizzano

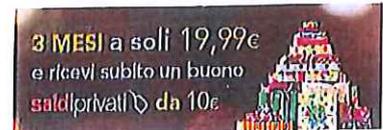
Sfrattata coppia anziana, tensioni a Roverbella: la versione dell'avvocato

DAL WEB

Promosso da Taboola

smart fortwo urbanrunner. Prova a prenderla.
smart - un marchio Daimler

Mazda 2. Sali a bordo, non avrai più voglia di scendere.
Mazda



TOP VIDEO

Sfrattata coppia anziana, tensioni a Roverbella: le immagini della mattinata

PalaBam una notte di balli sulle note del 2000

Vince 6 milioni: la gioia di titolari e dipendenti della tabaccheria alla Favorita

L'ondata di freddo su Mantova: ghiaccio anche sui laghi

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Mazda CX-3. E' difficile guardare altrove.
Mazda

Nuova Dacia Sandero ancora a 7.450 €. Scoprila anche Turbo GPL
Dacia

da Taboola

BERGAMONEWS

QUOTIDIANO ON-LINE

L'INTERVENTO

Blocco trasporti eccezionali, Misiani: "Rischiamo di perdere commesse e credibilità"

Il deputato bergamasco del Pd Antonio Misiani ha sollecitato il ministro dei Trasporti Graziano Delrio a trovare una soluzione in tempi rapidi al problema del rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali.

di Redazione - 31 gennaio 2017 - 12:52

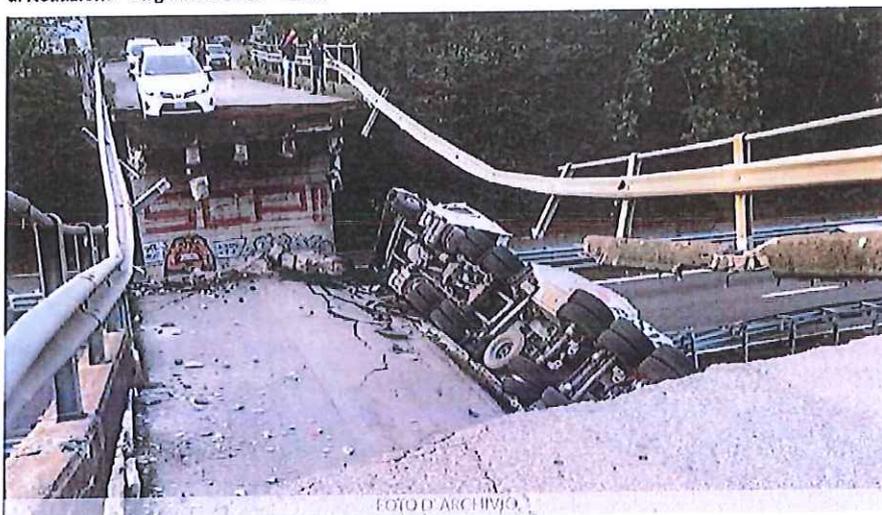


FOTO D'ARCHIVIO

Il crollo del ponte di Annone Brianza, lo scorso ottobre sulla Statale 36, ha rallentato la concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali: una situazione che sta preoccupando tutto il sistema produttivo regionale.

PUBBLICITÀ

 Replay Scopri di più

Confindustria ha già alzato la voce, per bocca del presidente **Alberto Ribolla**, chiedendo ad Anas e al Ministero dei Trasporti di risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni: "Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone – ha commentato il numero uno degli industriali

lombardi – il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti".

Ora a farsi carico della questione è anche il deputato bergamasco del Partito Democratico **Antonio Misiani** che ha portato le richieste direttamente al Ministro Delrio: "Il blocco dei trasporti eccezionali seguito al crollo del ponte di Annone Brianza – ha spiegato – sta producendo conseguenze fortemente negative per un segmento importante del nostro apparato industriale. **Il rischio è la perdita di commesse per decine di milioni di euro destinate all'esportazione e un danno notevole alla credibilità del nostro sistema-Paese.** Ho preso contatto con il Ministro dei trasporti Graziano Delrio segnalando la gravità del problema. Il rimpallo di responsabilità tra i soggetti interessati non è accettabile. Al ministro Delrio ho rappresentato la necessità di un intervento in tempi rapidi del ministero nei confronti di tutti gli enti pubblici coinvolti nel processo autorizzatorio al fine di sbloccare la situazione riportando il settore in una condizione di normalità".

(foto leconotizie.com)

SUGGERITI PER VOI

SPONSOR

Classe A NEXT.

La strategia globale del generale
Khalifa Haftar

Vodafone E-Box

SPONSOR

SPONSOR

Tino Sana presenta "Gran Tour" e
svela in anteprima il calciobalilla

Smart urbanrunner limited
edition.

Il Modello 730 precompilato del
2017 si arricchisce con altre
detrazioni: le novità

POWERED BY STROSSLE



2 febbraio 2017
chiesa parrocchiale
dei Sabbioni

**Giornata Mondiale
della vita consacrata**

Martedì 31 Gennaio 2017 - Sono le 16:41:17

CREMA - 31/01/2017

BASTA BLOCCO DEI TRASPORTI ECCEZIONALI



Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia e nell'immagine di repertorio - un trasporto eccezionale

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 86.

"La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni", ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti."

"Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito, ha puntualizzato Ribolla - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata:"

CREMA - 31/01/2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mi piace **Piace a 2 persone.**

Stampa



- CREMA - ARRESTO... DA FILM
- RICENGO - SALVATO DAI CARABINIERI
- MONTODINE - RICORDATA LA "SHOAH"
- TAWADROS: IL MONDO HA SETE D'AMORE
- BASTA BLOCCO DEI TRASPORTI ECCEZIONALI
- CREMA - TRE CANDIDATI IN CORSA
- OFFANENGO - ASSEMBLEA PUBBLICA
- CREMA - ALLERTA INQUINAMENTO
- OCCUPAZIONE A LIVELLI PRE-CRISI
- IL SANTO DEL GIORNO - GIOVANNI BOSCO



EDITORIALE

- POSITIVA SENTENZA
 - Europa al centro
 - ADOLESCENTI
- GIORNALE IN PDF
- 29/10/2016
 - 22/10/2016



CREMA IN

APPROFONDIMENTI

- SETTIMANA ORATORI
- SETTIMANA ORATORI

CAMBIA DATA

ALTRI OGGI



We can deliver the valve.



30 January 2017 | [Sign In](#) | [Register](#)



CV jumbo

Confindustria calls for action

January 30 - Confindustria, the General Confederation of Italian Industry, has asked for the problems connected with the issue of authorisations for exceptional load transport by road to be solved, following the accident in Lecco last autumn.

	heavyliftpfi.com - News Desk Monday 30 January 2017	Share
--	--	-----------------------

Following the letter sent by **Conftrasporto's** chairman to the Italian transport minister asking for clear and precise rules for transport of out-of-gauge (OOG) cargoes on the nation's road network, as reported by HLPFI [here](#), another call has now come from Confindustria.

Alberto Ribolla, chairman of **Confindustria** - Lombardy Region, said: "Manufacturers in northern Italy heavily rely on affordable and efficient transport solutions. The current unacceptable impasse (at issuing authorisations for hauling of OOG cargoes) is having a negative impact on producers and may result in penalties for those companies not able to ship and deliver the machines and plant that they have produced on time".

Confindustria therefore asked the local Ministry of transport and the Anas (the primary road manager in charge of the Italian road and highway network) to solve the need for a clear legal framework both for manufacturers and also for transport operators.



www.confindustria.it

www.conftrasporto.it

Comments [Post a comment](#)

Be the first to comment on this.

corriere **Q**uotidiano.it

Published on *Corriere Quotidiano* (<http://www.corrierequotidiano.it>)

[Home](#) > Trasporti eccezionali: imprese lombarde, risolvere autorizzazioni

Presidente Ribolla

Trasporti eccezionali: imprese lombarde, risolvere autorizzazioni

Trasporti eccezionali: imprese lombarde, risolvere autorizzazioni

Inviato da desk5 il 27 Gennaio, 2017 - 16:32



^[1] Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla Strada Statale 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito, superino "l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.

Categoria:

- [Economia](#) [2]

Regione:

- [Lombardia](#) [3]
- [Milano](#) [4]

Corriere Quotidiano - Società Editrice SL Mediainvest s.r.l. - Giornale nazionale di informazione online - Direttore responsabile: Silvio Aparo - Testata giornalistica n° 53 del 4/3/2015 registrata presso il Tribunale di Milano - N. Iscrizione al ROC: 25434 - Direzione e Redazione - info@corrierequotidiano.it - Concessionaria per la pubblicità [Pubbli1](#)
[Informativa Privacy](#) - [Informativa Cookies](#) - Copyright © 2016 - Riproduzione riservata.

Gruppo  SL Fox

Source URL: <http://www.corrierequotidiano.it/1.59444/economia/lombardia-milano/1097/trasporti-eccezionali-imprese-lombarde-risolvere>

Links:

- [1] <http://www.corrierequotidiano.it/sites/default/files/styles/large/public/media/Alberto-Ribolla.png?itok=5AXyWhuY>
[2] <http://www.corrierequotidiano.it/categorie/economia>
[3] <http://www.corrierequotidiano.it/regione/lombardia>
[4] <http://www.corrierequotidiano.it/regione/milano>

transportonline
la Community della logistica merci



30/01/2017

[Stampa](#)

Lo stallo dei trasporti eccezionali frena le imprese della Lombardia

Che la cautela del decisore pubblico dovuta a circostanze di sicurezza non si trasformi in un freno per lo sviluppo. Tocca infatti risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali così da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile con il normale svolgimento delle attività produttive.

La richiesta arriva dal sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada.

Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi a ottobre scorso sulla Statale 36. «La Lombardia – per il presidente della Confindustria regionale Alberto Ribolla – rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti. Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da Anas e dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata».

Fonte: [IL SOLE 24 ORE](#)

È LA GRANDE TV DI SKY

20,90€ OGNI 4 SETTIMANE
FINO A GIUGNO 2019

sky FASTWEB

SCOPRI DI PIÙ

VN

Economia

Quei trasporti eccezionali diventati impossibili

Il blocco delle autorizzazioni dei trasporti eccezionali rischia di diventare un'emergenza nazionale. Gli imprenditori costretti a trovare soluzioni "creative". Il caso della Samic di Lonate Ceppino



Dire che gli **imprenditori sono antropologicamente diversi**, visti i tempi, è troppo azzardato. Sul fatto però che questa figura sia molto particolare per le caratteristiche che esprime concordano molti studiosi. **L'imprenditore ha infatti una grandissima resistenza ai contesti negativi**, all'ambiguità, allo stress della burocrazia inutile. Se poi è italiano ha un anticorpo specifico all'incertezza elevata a rango di sistema.

L'aspetto che più di tutti sorprende però è la capacità dell'imprenditore di escogitare **nuove soluzioni** di fronte a problemi creati da una classe di amministratori pubblici che percepisce l'impresa come qualcosa di fastidioso e

non come un valore e un bene sociale in grado di generare e garantire ricchezza.



Ne sanno qualcosa le aziende del Varesotto che fanno **trasporti eccezionali** che dopo i recenti **crolli di viadotti e ponti** si sono viste bloccare tutte le **autorizzazioni**, come se la manutenzione ordinaria della rete viaria e ferroviaria fosse un compito degli imprenditori e non degli enti che ne hanno in carico la gestione. Alla **Samic di Lonate Ceppino**, per esempio, si producono recipienti

in pressione di grandi dimensioni, usati nel settore **energetico** e **petrolchimico**. Impianti lunghi fino a **50 metri** che arrivano a pesare anche **180 tonnellate**. Giganteschi macchinari che per essere imbarcati per **l'Iran**, la **Turchia** o la **Russia** devono prima raggiungere i principali porti commerciali italiani, meta che, **senza l'autorizzazione** al trasporto eccezionale, diventa un miraggio, costringendo l'azienda a parcheggiare i bestioni nel capannone.

Per un'impresa come la **Samic** che **esporta l'80%** del proprio **prodotto** si trattava dunque di **trovare una soluzione alternativa** in tempi accettabili per evitare anche di perdere le commesse e pagare costose penali. **Giancarlo Saporiti (foto sopra)**, da buon imprenditore qual è, un rimedio creativo l'ha escogitato: smontare l'impianto in più pezzi trasportabili singolarmente per riassemblarlo in una ditta di appoggio sulla banchina di **Porto Marghera**, il più possibile vicino al luogo di spedizione.

Il problema del **blocco delle autorizzazioni ai trasporti eccezionali** insieme al tema delle **infrastrutture** è uno degli argomenti che saranno sollevati da Univa all'assise generali di **Confindustria** del 16 febbraio prossimo a Verona. «La modernità – ha commentato **Riccardo Comerio** presidente degli industriali, **durante la conferenza stampa di inizio anno** – passa anche dai piccoli interventi necessari, dalla manutenzione ordinaria di strade e ponti. Pensavamo fosse scontato e non è così. Il blocco delle autorizzazioni dei trasporti eccezionali può diventare un'emergenza nazionale e stoppare le imprese lombarde su questo tema

rischia di bloccare tutto il Paese. Quindi bisogna dotare gli enti che hanno la gestione di queste infrastrutture delle giuste risorse per fare il proprio lavoro ordinario».

di Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it

Publicato il 05 febbraio 2018

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Pensionato arrabbiato morde i vicini di casa



Nuovo Nissan X-TRAIL
Configuralo con le tecnologie Nissan Intelligent Mobility



Shop Online su PAYBACK!
Tante offerte dai Partner con i coupon di S. Valentino



Dita dei piedi deformi?
Eliminazione sicura degli alluci valghi. Bastano 30 giorni.



Incendio in un appartamento, dichiarato inagibile



Un gran giro di soldi



Lezioni di "chilometro 0" nelle scuole primarie



Univa: Siamo sulla strada giusta. Il manifatturiero ha ripreso la sua marcia

by

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2018 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA CHIEDE LO SBLOCCO DEI TRASPORTI ECCEZIONALI

Ne abbiamo già parlato lo scorso 10 gennaio. Dopo il crollo del cavalcavia sulla Statale 36 sembra che in Lombardia non sia più possibile eseguire un trasporto eccezionale. Ovviamente i primi a lamentare il fatto che le autorità competenti non rilasciassero più Autorizzazioni periodiche al trasporto eccezionale sono state le aziende di autotrasporto. Ma come al solito la cosa è passata un po' in sordina. Adesso però i nodi vengono al pettine. Perché se è vero che gli autotrasportatori non possono lavorare, è altrettanto vero che qualcuno non può consegnare i propri prodotti. Con conseguente perdita di ordini e di fatturato.

Una conseguenza logica che i diretti interessati, ossi a gli industriali, ci hanno implegato un po' a capire, ma meglio tardi che mai: ecco quindi che vediamo finalmente anche Confindustria Lombardia scendere in campo sulla questione, a fianco degli autotrasportatori, chiedendo la riattivazione delle autorizzazioni al trasporto stradale eccezionale, bloccate dopo l'incidente sulla Statale 36.

Confindustria Lombardia ha chiesto che si stabilisca l'imperativo pesantissimo di risolvere il problema delle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti. "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti" ha dichiarato Alberto Ribolla, Presidente di Confindustria Lombardia.

Confindustria Lombardia ha quindi richiesto che gli enti di gestione delle autostrade superino la paralisi del rilascio delle autorizzazioni. A tale proposito, l'associazione ha già inviato richieste ufficiali di sollecito agli enti e al ministero dei Trasporti.

Risolvere difficoltà trasporti eccezionali

MILANO - «Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive». Questa la richiesta di Confindustria Lombardia in merito alla «grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada».

Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), che si è verificato lo scorso Ottobre sulla SS 36. «La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -. Pur comprendendo

[Accedi o registrati per leggere tutto \(/utenti.html\)](#)

Confindustria: allarme trasporti eccezionali, Lombardia rischio paralisi

27/01/2017



Milano – Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti

eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". "Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza di navigazione sul sito imprese-lavoro.

Quindi, se vai avanti a navigare o schiacci ok, presumiamo tu sia d'accordo con l'uso dei cookies!

PV News Aggregatore di notizie di pavia vigevano voghera

Cerca...

Cerca

We're Hiring in Italy

Start Building the Career You've Always Wanted With Us. Learn More!
[View our open positions](#)

- [RSS Feed](#)
- [Twitter](#)
- [Facebook](#)

MILANO. Confindustria Lombardia: "Urgente intervenire su infrastrutture regionali per evitare il blocco dei trasporti eccezionali".

– 29 gennaio 2017 Postato in: [Agipapress](#)

by [Agipapress](#)



MILANO. Le concessioni del nulla osta per i trasporti eccezionali, che eccedono i limiti stabiliti dal Codice della Strada, hanno subito un rallentamento successivamente al crollo del ponte di Annone in provincia di Lecco, avvenuto l'ottobre scorso sulla statale 36.

Questa situazione legata alle condizioni di molte infrastrutture lombarde ha determinato conseguenze pesanti sia nei trasporti all'interno dell'area lombarda sia un danno del sistema produttivo in una regione tra le più avanzate d'Europa come ha evidenziato Confindustria Lombardia che ha anche sottolineato come questo aspetto sia prioritario per evitare il rischio concreto di un blocco dei trasporti eccezionali.

Occorre quindi risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.



"La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti".

"Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delfino, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.

Vai all'articolo: [Agipa Press](#)

Segnala questo articolo:



• Fonti

- [Agipapress](#)
- [Il Giorno](#)
- [Il Periodico News](#)
- [Il Punto Pavese](#)
- [Il Quotidiano Day by Day](#)
- [Il Ticino](#)
- [La Lomellina](#)
- [La Provincia Pavese](#)
- [Noi Media Network](#)
- [Noise from Pavia](#)
- [Pavia 7](#)
- [Pavia Più](#)
- [Provincia di Pavia](#)
- [Radio Voghera](#)
- [telePAVIA](#)
- [Voghera sei Tu](#)
- [VogheraNews](#)

• Segnala un sito

Segnala un sito di informazione della Provincia di Pavia: scrivi a redazione@pvnews.it

• Info

- [Disclaimer](#)

• Pubblicità

Confindustria Lombardia vuole sblocco autotrasporto eccezionale

Venerdì 27 Gennaio 2017 19:06



Il 27 gennaio 2017 l'associazione degli industriali lombardi ha lanciato la richiesta di riattivare le autorizzazioni al trasporto stradale eccezionale, bloccate dopo l'incidente dello scorso ottobre sulla Statale 36.

Alle richieste degli autotrasportatori per riattivare le autorizzazioni periodiche al trasporto eccezionale si aggiungono ora quelle degli industriali. Lo stallo è dovuto al blocco del rinnovo o del rilascio delle autorizzazioni attuato da alcune Province, soprattutto lombarde, che non hanno le informazioni sulla tenuta di numerosi ponti. Confindustria Lombardia segnala che "questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". Il presidente Alberto Ribolla dichiara che "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti".

Confindustria Lombardia chiede che gli enti di gestione delle autostrade superino l'attuale fase di paralisi del rilascio delle autorizzazioni. A tale proposito, l'associazione ha già inviato richieste ufficiali di sollecito agli enti e al ministero dei Trasporti.

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio
Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it

Può commentare questo articolo nella [pagina Facebook di TrasportoEuropa](#)



Vuol rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di TrasportoEuropa? [Iscriviti alla nostra Newsletter](#) con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. Gratuito e NO SPAM!

Like

{ 1 }

{ G+ }

{ 0 }

Tweet

Share

Articoli correlati:

- 13/01/2017 - [Unatras vuole riaprire Il Tavolo Autotrasporto](#)
- 05/01/2017 - [Caos nell'autotrasporto eccezionale](#)
- 02/11/2016 - [Il crollo sulla SS36 divide l'autotrasporto](#)
- 30/10/2016 - [Crollo SS36, Nicolli smentisce Anas e Provincia](#)
- 04/04/2016 - [Dodici dirigibili ibridi per il trasporto](#)

Articoli più recenti:

- 27/01/2017 - [Autotrasporto altoatesino contro burocrazia austriaca](#)

Articoli meno recenti:

- 27/01/2017 - [Possibile frode elettronica sui pedaggi in Belgio](#)
- [Articolo successivo >>](#)

Milano, 27 gennaio 2017 | ECONOMIA

Confindustria: dopo il crollo di Annone "bloccati" i trasporti eccezionali

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni del cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Più informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

"La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti".

"Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.



Economia

Blocco dei trasporti eccezionali. L'appello delle imprese lombarde

Confindustria Lombardia: «Urgente far ripartire l'operatività del sistema produttivo regionale per non danneggiare una delle economie più avanzate d'Europa»



Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal codice della strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

«La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».



«Confindustria Lombardia – ha concluso Ribolla – chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale, ai quali, a partire dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito, superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto

l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata».

di Redazione
redazione@varesenews.it

Pubblicato il 27 gennaio 2017

Disclaimer - Copyright © 2000 - 2017 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web s.r.l. P.IVA 02588310124, Via Gianfranco Miglio n.5 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel. +39.0332.873094 / 873168
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile: Marco Giovannelli



Sabato 28 gennaio 2017 (0)

Confindustria alza la voce: «Il crollo di Annone ha messo in ginocchio i trasporti»

Dopo il crollo del ponte di Annone sulla statale 36 si sono presi tutti paura. E allora i permessi per la circolazione dei carichi eccezionali hanno subito un blocco. Una situazione che sta danneggiando tutto il sistema produttivo regionale, tanto da fare insorgere Confindustria Lombardia.

Dopo il crollo del ponte di Annone sulla statale 36 si sono presi tutti paura. E allora i permessi per la circolazione dei carichi eccezionali hanno subito un blocco. Una situazione che sta danneggiando tutto il sistema produttivo regionale, tanto da fare insorgere Confindustria Lombardia.

Le aziende alzano la voce, e lo fanno proprio attraverso le dichiarazioni del presidente degli industriali della Regione, Alberto Ribolla. L'appello è rivolto in particolare all'Anas e al ministro dei Trasporti, ma anche, in generale, a tutti gli enti che sono preposti alla gestione delle strade. A questi destinatari sono state già inviate richieste ufficiali di sollecito, anche se per il momento niente è cambiato.

Il messaggio è chiaro: bisogna risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, altrimenti molte imprese non riusciranno a far fronte alla concorrenza perchè impossibilitate a dare corso a una parte importante della loro attività. Senza deroghe alla sicurezza, certo, ma anche senza lungaggini che danneggino le aziende. Possibile che, insomma, adesso tutti i trasporti diventino a rischio?

«La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – dichiara Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti».

Toni perentori, che danno il segno dell'irritazione delle imprese per questa situazione che mette in difficoltà l'intero sistema lombardo, e che spingono a una richiesta esplicita: «Confindustria Lombardia chiede che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – chiosa Ribolla – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata».

Sul tema recentemente si era fatta sentire anche Confindustria Lecco-Sondrio, sempre per denunciare le lungaggini e i disagi del sistema produttivo locale dopo il crollo di Annone ma anche la chiusura del ponte di Clvate. A metà gennaio, dopo questa presa di posizione, si era parlato di un incontro tra sindaci, Anas e ministero. Incontro che, però, dovrebbe essere stato spostato a febbraio. Insomma, per adesso non si muove niente e quello che viene considerato uno dei motori d'Europa rischia di restare al palo perché non è in grado di garantire i livelli di operatività necessari alla sua attività.

Paolo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 26 gennaio 2017

Monza, flash mob del Fratelli d'Italia davanti a Mps



Giovedì 26 gennaio 2017

Insediato il nuovo consiglio provinciale di Monza e Brianza

Giovedì 26 gennaio 2017

Monza, una sala piena per parlare di finanza nel ricordo di Aldo Varenna

Una sala piena per parlare di finanza nel ricordo di Aldo Varenna. Mercoledì 25 gennaio, a un mese dalla

Martedì 24 gennaio 2017

La torre di Desio va all'asta: 9 milioni per lo scheletro di 90 metri

L'avviso di vendita è sul sito del Tribunale di Monza, nell'elenco degli immobili messi all'asta. Ma quello comparso da

Domenica 22 gennaio 2017

Milano-Meda: il ponte di via Manzoni a Cesano riaperto col limite a 3,5 tonnellate

Il ponte di via Manzoni a Cesano Maderno, sulla Milano-Meda, ha riaperto al traffico dopo due mesi di stop. Da



Domenica 22 gennaio 2017

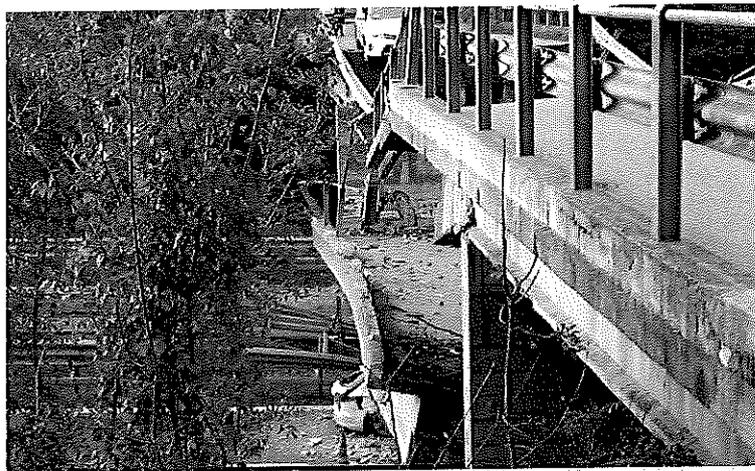
L'editoriale del direttore Martino Cervo: «Due anni fantastici e una sola parola: grazie»

Seregno, tragedia sfiorata: l'auto finisce nella vetrina di un bar

Monza: partono i controlli sulle caldaie. Previste 2mila ispezioni fino a luglio

Confindustria: dopo il crollo di Annone "bloccati" i trasporti eccezionali

Ribolla: il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.



Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

“La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti”.

“Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata” ha concluso Ribolla.

<http://www.resegoneonline.it/articoli/confindustria-dopo-il-crollo-di-annone-bloccate-le-autorizzazioni-per-i-trasporti-eccezionali-20170127/>

Dopo il disastro di Annone meno trasporti eccezionali: l'appello di Confindustria



MILANO – Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l’operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

È la richiesta del **Sistema Confindustria Lombardia** in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. **Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.**

“La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d’Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il **presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla** – Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti”.

“Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l’attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l’operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata” ha concluso Ribolla.

<http://www.lecconotizie.com/economia/dopo-il-disastro-di-annone-meno-trasporti-eccezionali-lappello-di-confindustria-362951/>

BLOCCO DEI TRASPORTI ECCEZIONALI. L'APPELLO DELLE IMPRESE LOMBARDE

Confindustria Lombardia: “Urgente far ripartire l’operatività del sistema produttivo regionale per non danneggiare una delle economie più avanzate d’Europa”



Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l’operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

È la **richiesta del Sistema Confindustria Lombardia** in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

*“La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d’Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il **presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla** –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.*

Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti”.

“Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l’attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l’operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata” ha concluso Ribolla.

<http://www.ilpuntostampa.info/2017/01/blocco-dei-trasporti-eccezionali.html>

28.01.2017

Blocco trasporti eccezionali: Confindustria: urgente far ripartire

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

"La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -.

Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti".

"Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla

<http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=69665&origine=1&t=Blocco+trasporti+eccezionali%3A+Confindustria%3A+urgente+far+ripartire>

Trasporti eccezionali: le imprese chiedono di ripristinarli

Confindustria Lombardia: “Urgente far ripartire l’operatività del sistema produttivo regionale per non danneggiare una delle economie più avanzate d’Europa”, anche se gli echi del crollo del ponte di Annone rimangono ancora vivi.



Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l’operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

“La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d’Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti”.

“Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l’attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l’operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata” ha concluso Ribolla.

30/1/2017

MILANO. Confindustria Lombardia: "Urgente intervenire su Infrastrutture regionali per evitare il blocco dei trasporti eccezionali".

Yesterday MILANO. Confindustria Lombardia:
"Urgente intervenire su infrastrutture
regionali per evitare il blocco dei trasporti
eccezionali".



[<http://4.bp.blogspot.com/-46GKCVpM4Rg/W1zdVomrgYI/AAAAAAAAAsn4/2R6UESXlIdofdws9XlvcnRaKuxmplOzRgCk4B/s1600/trasporti-eccezionali.jpg>]

MILANO. Le concessioni del nulla osta per i trasporti eccezionali, che eccedono i limiti stabiliti dal Codice della Strada, hanno subito un rallentamento successivamente al crollo del ponte di Annone in provincia di Lecco, avvenuto l'ottobre scorso sulla statale 36.

Questa situazione legata alle condizioni di molte infrastrutture lombarde ha determinato conseguenze pesanti sia nei trasporti all'interno dell'area lombarda sia un danno del sistema produttivo in una regione tra le più avanzate d'Europa come ha evidenziato Confindustria Lombardia che ha anche sottolineato come questo aspetto sia prioritario per evitare il rischio concreto di un blocco dei trasporti eccezionali.

Occorre quindi risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.



[http://3.bp.blogspot.com/-WhInv_ypBEM/W1zdmf6pnl/AAAAAAAAAsoA/n0JCLMrGYuQJQ1sQFmAuwosANWILdBYeQCK4B/s1600/Alberto-Ribolla-Confindustria-Lombardia.jpg]

"La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni – ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla –, Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

30/1/2017

MILANO. Confindustria Lombardia: "Urgente intervenire su Infrastrutture regionali per evitare il blocco dei trasporti eccezionali".

Questo stallone inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti".

"Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale – al quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito – superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.

Postato Yesterday da Miriam Agli

Etichette: Alberto Ribolla, Codice della Strada, Confindustria Lombardia, trasporti eccezionali

FLIXBUS busse
PER MATRIMONI
PRENOTA UN PULLMAN

- Preventivo immediato
- Prenotazione gratuita
- Partì e arrivi dove vuoi



Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni del cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Più informazioni sui Cookies".
 Più informazioni sui Cookies Chiudi

Valtellinanews.it

Notiziario di Sondrio e provincia

Chi siamo | Servizi | Collabora con noi |

HOME POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA SPORT TURISMO SALUTE ALTRO



ALPI MEDIA GROUP

Network libero e indipendente di testate online



28 gennaio 2017
 Con il parroco don Agostino Biffone della Chiesa...

Pubblicità su Alpi Media Group
 329.15.63.138
 pubblicita@alpimedigroup.it



Milano, 28 gennaio 2017 | ECONOMIA

Trasporti eccezionali: le imprese chiedono di ripristinarli

Confindustria Lombardia: "Urgente far ripartire l'operatività del sistema produttivo regionale per non danneggiare una delle economie più avanzate d'Europa", anche se gli echel del crollo del ponte di Annone rimangono ancora vivi.



IdeaTech
 Software per il successo d'impresa

MARINI DESIGN
 COMUNICAZIONE & MARKETING

Il nostro video:



Padre Patton: "Servono negoziati seri per arrivare ad una pace in Medio Oriente"

[TUTTI I VIDEO >](#)

Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive.

È la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione del nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36.

"La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla** -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti.

Questo stallò inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti".

"Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Del Rio, sono già state inviate richieste ufficiali di colloquio - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata" ha concluso **Ribolla**.



ULTIMI ARTICOLI



Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Sondrio al n. 405, con disposizione del 31/10/2013.
 Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
 Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
 redazione@valtellinanews.it

Credits

Appuntamenti

Gennaio, 2017

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Ritrovaci su Facebook



Galeiboscopio

28 Gennaio 2017 Il generale statunitense James Lee Dozier viene liberato da una cella dell'entità terroristica albanese dopo 12 giorni di prigionia nelle mani delle brigate rosse.

Social





News

27/01/2017 19:29

MF DOW JONES

Trasporti: Conf.Lombardia chiede revoca blocco eccezionali

MILANO (MF-DJ)--Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. quanto chiede il Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada, dopo il crollo del ponte di Annone (Lecco) dello scorso ottobre sulla SS 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni", dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "Pur comprendendo la cautela adottata dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". "Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata", conclude Ribolla. com/mur (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2017. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Non è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mlhelp@class.it

Stampa la pagina 

Trasporti: Conf.Lombardia chiede revoca blocco eccezionali

MILANO (MF-DJ)--Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive. quanto chiede il Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada, dopo il crollo del ponte di Annone (Lecco) dello scorso ottobre sulla SS 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni", dichiara il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. "Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". "Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata", conclude Ribolla. com/mur (fine) MF-DJ NEWS

Industria: imprese, fare ripartire trasporti eccezionali

(ANSA) - MILANO, 27 GEN - Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile però con il normale svolgimento delle attività produttive". È la richiesta di Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada". Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), che si è verificato lo scorso ottobre sulla SS 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie più avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non può fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attività con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". "Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio, sono già state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al più presto l'operatività delle imprese lombarde, già gravemente danneggiata", ha concluso Ribolla.

Trasporti eccezionali: imprese lombarde, risolvere autorizzazioni

(AGI) - Milano, 27 gen. - Risolvere le difficoltà legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al più presto l'operatività delle imprese, in un contesto di sicurezza.

compatibile pero' con il normale svolgimento delle attivita' produttive. E' la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla Strada Statale 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie piu' avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non puo' fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attivita' con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale ai quali, a partire da Anas e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delfino, sono gia' state inviate richieste ufficiali di sollecito, superino "l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al piu' presto l'operativita' delle imprese lombarde, gia' gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.

Imprese: appello aziende lombarde su blocco trasporti eccezionali

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 27 gen - Risolvere le difficolta' legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al piu' presto l'operativita' delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile pero' con il normale svolgimento delle attivita' produttive. E' la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36. 'La Lombardia rappresenta una delle economie piu' avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non puo' fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attivita' con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti'. 'Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delfino, sono gia' state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al piu' presto l'operativita' delle imprese lombarde, gia' gravemente danneggiata' ha concluso Ribolla.

Trasporti eccezionali: blocco autorizzazioni, appello imprese lombarde

MILANO (ITALPRESS) - Risolvere le difficolta' legate al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali per far ripartire al piu' presto l'operativita' delle imprese, in un contesto di sicurezza compatibile pero' con il normale svolgimento delle attivita' produttive. E' la richiesta del Sistema Confindustria Lombardia in merito alla grave situazione relativa alla concessione dei nulla osta per i trasporti eccezionali, eccedenti i limiti stabiliti dal Codice della Strada. Un rallentamento dovuto al crollo del ponte di Annone (Lecco), verificatosi lo scorso ottobre sulla SS 36. "La Lombardia rappresenta una delle economie piu' avanzate d'Europa, a vocazione manifatturiera e con

una forte propensione alle esportazioni - ha dichiarato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla -. Pur comprendendo la cautela indotta dal tragico evento del ponte di Annone, il sistema produttivo lombardo non puo' fare a meno di trasporti rapidi ed efficienti. Questo stallo inaccettabile si ripercuote pesantemente sulle nostre imprese, che rischiano la paralisi della propria attivita' con effetti anche molto pesanti in termini di penali laddove non dovessero rispettare i tempi previsti dai contratti con i clienti". "Confindustria Lombardia chiede quindi che gli enti preposti alla gestione della rete stradale - ai quali, a partire da ANAS e dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Dehrio, sono gia' state inviate richieste ufficiali di sollecito - superino l'attuale fase di paralisi nel rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in modo da far ripartire al piu' presto l'operativita' delle imprese lombarde, gia' gravemente danneggiata" ha concluso Ribolla.